

Tariffe abbonamenti a l'Unita

Table with columns for Annuo, Sem., and Trim. rates for various subscription categories like Sostenitore, Con l'ed. del lunedì, etc.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 2

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO 1962

Per la diffusione della festività dell'Epifania SABATO 6 GENNAIO i comitati «A.U.» facciano pervenire le prenotazioni entro venerdì mattina

Argomenti Democrazia e atlantismo

A Mosca tra Gromiko e l'ambasciatore USA

La dittatura di Salazar — il più vecchio e uno dei più odiati tra i regimi fascisti sopravvissuti alla seconda guerra mondiale — è scossa. Questa è l'indagine che il movimento di lotta contro l'oppressione coloniale e i rappresentanti di questa ultima unificati a Goa...

Primo colloquio



MOSCA — L'ambasciatore americano Thompson all'uscita dal ministero degli Esteri dopo il colloquio con Gromiko

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 2 — L'ambasciatore americano Thompson si è incontrato questa mattina con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko per la ripresa dei contatti fra est ed ovest...

IL MINISTRO SI DIFENDE ATTACCANDO I SUOI PREDECESSORI

Andreotti risponderà alla TV su Fiumicino?

Aperto il procedimento a carico del col. Amici — I gruppi comunisti impegnano il governo: 1) alla crisi per il 27 gennaio; 2) a discutere su due mozioni per Fiumicino e Catanzaro — Dichiarazioni di G. C. Pajetta e Valori sull'intervista di Moro

Lo scandalo di Fiumicino torna di prepotenza in primo piano nella polemica politica. Mentre i gruppi comunisti della Camera e del Senato decidono di presentare una mozione per la discussione sui risultati dell'inchiesta subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari fissata per il 16 gennaio...

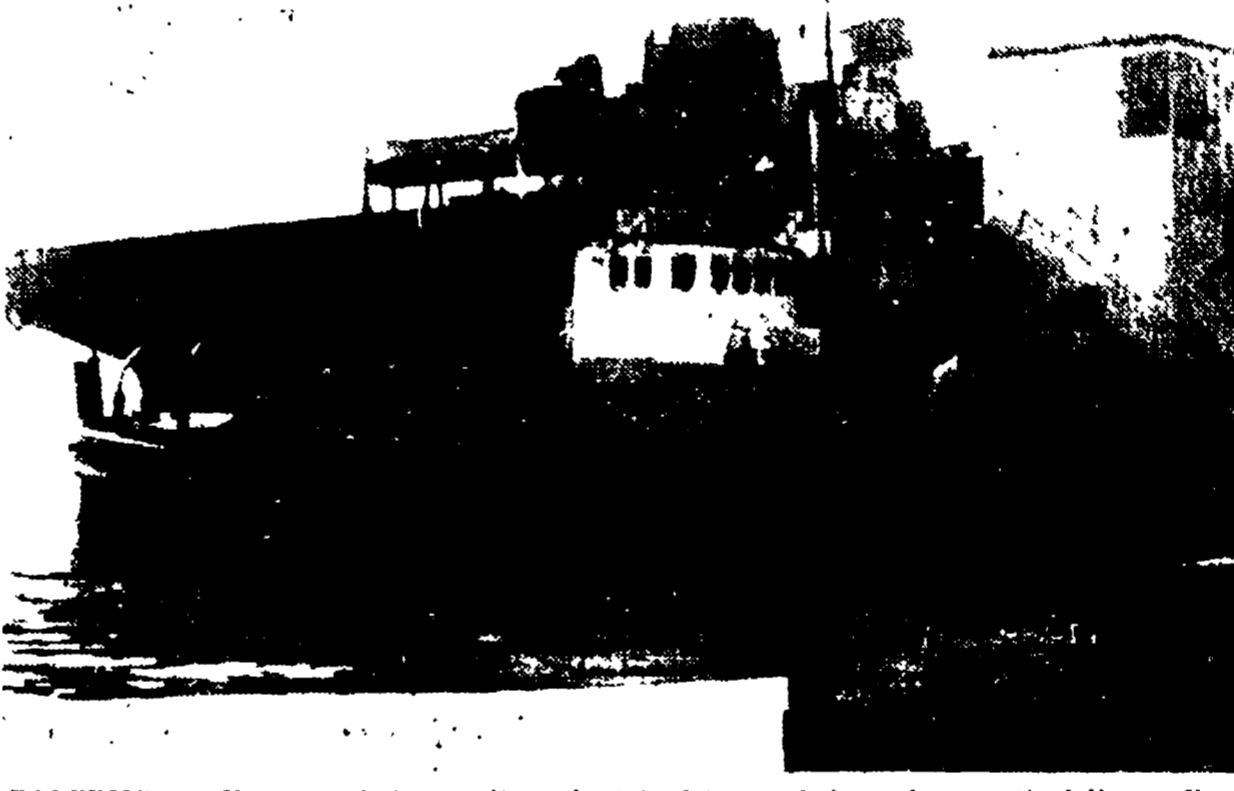
Dopo la lettera di Fanfani ai ministri, in tema di «moralizzazione», e dopo le dimissioni di Pajetta dalla presidenza della Commissione difesa della Camera, registriamo dunque anche questa «sortita» dell'on. Andreotti...

Un articolo di G. Amendola

Passare all'azione per una svolta a sinistra

Il minimo che si possa richiedere a chi voglia avviare un discorso politicamente utile, è il rispetto per le idee e per il partito dell'interlocutore. È sempre buona che a queste conclusioni fosse giunto, in un suo articolo, anche Benedetti. A questa regola, invece, è venuto meno Scalfari quando, nel suo ultimo articolo su l'Espresso, ha cercato di contrapporre le posizioni che avrei sostenuto nel mio articolo «Un passo avanti», a quelle del partito di clero-faccio parte...

Attentato della mafia contro un rimorchiatore



PALERMO — Un potentissimo ordigno è stato fatto esplodere da agenti della mafia a bordo di un rimorchiatore (nella foto) della ditta Cosiaco, la grande impresa edile impegnata nella costruzione della diga sullo Scansano. La diga assicura una regolare irrigazione della zona, privandola della mafia del monopolio della irrigazione (in quinta pagina il nostro servizio)

Un altro elemento interessante, che fa riflettere, è anche che in tutti questi paesi la regola fondamentale di politica estera è l'atlantismo antisovietico più acuto. E sarebbe necessaria molta buona volontà per trovare la minima corrispondenza fra i conclamati principi di «difesa della libertà» stampati sulla carta del regime di Salazar (o di Gursel, Karamanlis, Adenauer e De Gaulle. D'altra parte, invece, è molto più facile controllare come in Portogallo, e negli altri paesi nominati proprio i motivi strategici della NATO a fornire l'alibi per la soppressione della libertà e della democrazia...

Riuniti da Kennedy i capi militari

PALM BEACH, 2 — Il presidente Kennedy ha avuto oggi, come su, un colloquio con il vicepresidente Johnson, il ministro della Difesa, Mc Namara, il vice di quest'ultimo, Gilpatric e il suo consigliere militare generale Taylor...

Ondata di arresti in Portogallo di operai comunisti e di cattolici

Caccia spietata agli esponenti dell'opposizione - È stato fermato anche l'ex dirigente della gioventù operaia cattolica, Serra - Viva preoccupazione per la vita di due membri della Segreteria del P.C. portoghese arrestati il 19 dicembre mentre un altro dirigente veniva ucciso dalla polizia

LISBONA, 2 — La polizia politica portoghese (PIDE) è entrata in azione in tutto il paese per colpire, dopo aver stroncato nel sangue la rivolta di Beja, le file dell'opposizione. Riuscita a mettere le mani su una ventina di rivoltosi, essa ha dato inizio ad una vera e propria ondata di arresti in ogni parte del paese, nel tentativo di soffocare qualsiasi possibilità di un nuovo tentativo rivoluzionario...



LISBONA — Il capitano Varela Gomes, che ha capeggiato la rivolta contro Salazar, sarebbe ricoverato in fin di villa all'ospedale di Beja, la città dove gli antifascisti hanno tentato di impossessarsi di una caserma. La fotografia mostra il capitano Gomes durante la campagna elettorale del novembre scorso applaudito dalla folla in un comizio. Egli era candidato della opposizione al regime del dittatore portoghese, che tuttavia riuscì a prevalere imponendo un sistema di votazione che impediva agli oppositori di far valere la loro forza e agli elettori di esprimere liberamente il proprio voto

Un altro orribile delitto, commesso a sangue freddo, quando, in una via del quartiere popolare di Alcantara, a Lisbona, suoi agenti hanno assassinato a colpi di pistola Dias Coelho, uno dei dirigenti della lotta antifascista. Dias Coelho, che aveva 39 anni, era stato un pittore ed uno scultore di larga fama, ed era stato arrestato a Lisbona. Sua moglie, la quale aveva abbandonato le sue occupazioni artistiche ed era entrata nella clandestinità (recentemente condannato ad otto anni di reclusione per la sua attività di opposizione, ed è possibile che lo studente Coelho appartenga alla stessa famiglia), è diventata oggetto di una speciale caccia da parte della PIDE. La sua uccisione è avvenuta la sera del 19 dicembre. Nella stessa serata gli agenti della PIDE arrestavano due membri della segreteria del Partito comunista portoghese, che si erano incontrati con Coelho. Si tratta di Pires Jorge (noto come «Gomes»), il quale si trovava nella clandestinità da vent'anni e Octavio Pato (Melo) che vi si trovava da 15 anni...

Contenuto programmatico

Per quanto riguarda il centro-sinistra, Scalfari non deve dimenticare che il nostro IX Congresso ha affermato, nelle sue tesi, che «nella lotta per una nuova maggioranza democratica, i comunisti ritengono errato concentrare l'attenzione sulla indagine astratta di possibili o improvvise combinazioni parlamentari; essenziali sono il contenuto programmatico e il significato politico che una tale maggioranza deve avere, se si vuole che essa sia davvero una svolta nella situazione e non soltanto un espediente meccanico che gli stessi dirigenti democratici cristiani e socialisti possono accettare per sfuggire alla stretta della loro crisi e delle

loro difficoltà. Necessario è perciò innanzitutto un esteso profondo movimento delle masse e una più vivace partecipazione dell'opinione pubblica...

realizzare una nuova politica non come vorrebbe l'on. Moro di dare alla DC una nuova maggioranza per permetterle di continuare la sua politica...

Un ritardo da colmare

Perciò, ora, tutti coloro che si dicono favorevoli ad una svolta a sinistra, per attuare i programmi che essi dicono di voler realizzare, debbono guardare avanti, e più che perdersi in sterili polemiche retrospettive con i comunisti...

Mancano poche settimane al Congresso della DC ed alla stretta politica che seguirà. Si può dire che nel paese si svolge l'azione necessaria per chiarire i termini della situazione politica...

Noi, il PSI e Fanfani

Noi comunisti abbiamo sempre lavorato per una svolta a sinistra, quale che fosse la formula parlamentare nella quale essa potesse, in un primo momento, esprimersi...

E' morto a Biella il conte Rivetti

BIELLA. 2. - E' morto stamane, all'età di 74 anni, il conte Oreste Rivetti di via Corvo, uno dei grandi industriali biellesi, titolare degli stabilimenti di Biella e di Marate.

Per ordine del tribunale di Stoccarda

Arrestato il nazista che uccise 26 italiani

E' il famoso esperto di urbanistica Kurt Leibbrand - l'eccidio fu commesso in Francia



STOCCARDA. - Kurt Leibbrand, l'ex ufficiale nazista arrestato a Stoccarda. (Telefono A. P. - Unità)

STOCCARDA 2. - Il professor Kurt Leibbrand, ex ufficiale della Wehrmacht noto esperto dei problemi del traffico internazionale, è stato incriminato ed arrestato per avere ucciso in Francia nel 1944 ventisei soldati italiani...

Il Leibbrand comandava in Francia una unità del genio nella quale servivano anche gruppi di soldati italiani fatti prigionieri nel Giappone. Nella notte del 21 al 22 agosto del 1944, mentre le truppe americane conquistavano Saint Raphael...

L'ex ufficiale nazista non abitava nella Germania occidentale, ma in Svizzera dove insegnava a Zurigo. Nel luglio scorso, mentre sostava all'aeroporto di Francoforte fu arrestato...

Vaghe promesse di Zaccagnini per l'acquedotto nella regione pugliese

Il ministro Zaccagnini, secondo un'informazione dell'ufficio stampa, ritiene che si è fatta drammatica la situazione per l'approvvigionamento idrico nelle regioni meridionali dell'acquedotto pugliese...

E' morto a Biella il conte Rivetti

BIELLA. 2. - E' morto stamane, all'età di 74 anni, il conte Oreste Rivetti di via Corvo...

Presentato al Senato il progetto di riforma comunale

Scelba non ha accolto la posizione dei Comuni

Semplici modifiche al vecchio ordinamento accentratore invece di una radicale riforma. Ignorato l'Ente Regione e consolidato il potere dei prefetti - Larga delega al governo

Il prefetto di Terni contro le autonomie locali

TERNI. 2. - Il nuovo prefetto, da pochi giorni arrivato a Terni, ha già avuto modo di acquistare popolarità con due decisioni lecite delle autonomie degli enti locali...

Il ministro Scelba ha presentato ieri al Senato il disegno di legge di riforma della legge comunale e provinciale. Il disegno di legge, che consta di 108 articoli...

Le reazioni alla proposta dei comunisti bolognesi

Necessità di esprimere sul piano politico la spinta unitaria creata nelle lotte dello scorso anno - Interessanti dichiarazioni della giunta esecutiva regionale della Democrazia cristiana

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA. 2. - La tre giorni politica che caratterizza il clima delle festività di fine anno è stata rotta dalla iniziativa dei comunisti bolognesi...

revisionistici, costringendo la DC e i partiti di terza forza ad un discorso sulla nostra realtà e le prospettive che ci stanno di fronte...

Ma al di là di queste affermazioni stanno alcuni fatti precisi che indicano la portata della pressione delle masse per un programma di progresso economico e civile...

La posizione della Democrazia Cristiana, in una sua dichiarazione nel dibattito pregressuale, ha centrato il discorso sul programma, affermando: «La situazione dello sviluppo economico e civile e la fase di rapporti di forza tra interesse pubblico e privato esige — pena il fallimento globale di civiltà — una svolta, a presidente dal suo nome al limite delle forze che lo mettono in atto»...

Il generale Saraceni a Firenze e Livorno

LA SPEZIA. 2. - L'istruttoria a carico dei carabinieri arrestati a Genova e tradotti anche alla Fortezza da Basso di Firenze, viene condotta personalmente dal Procuratore Militare del Tribunale territoriale della Spezia, generale Umberto Saraceni...

Richiesta unitaria a Matera: Via la Edison!

MATERA. 2. - I rappresentanti dei sindacati (Cdl e Uil) e dei partiti (Pci, Psi e Psdi) raccogliendo la volontà dei cittadini di Matera si sono riuniti e hanno concordato un documento comune...

Il 5 gennaio a Catanzaro

CATANZARO. 2. - Ferromo in tutta la Calabria preparativi per il convegno unitario del 5 gennaio sulla statizzazione delle Calabro-Lucane...

Contrasti a Milano per la Provincia

MILANO. 2. - Una soluzione per la lunga crisi della Amministrazione provinciale ancora non si intravede, a otto giorni dalla riunione del Consiglio la cui convocazione era stata rimandata dal 20 dicembre scorso al 10 gennaio prossimo...

Convegno del Sud per la statizzazione della Calabro Lucana

Tentativi del governo per sabotare l'iniziativa. CATANZARO. 2. - Ferromo in tutta la Calabria preparativi per il convegno unitario del 5 gennaio sulla statizzazione delle Calabro-Lucane...

Il procuratore militare interroga i carabinieri arrestati a Genova

LA SPEZIA. 2. - L'istruttoria a carico dei carabinieri arrestati a Genova e tradotti anche alla Fortezza da Basso di Firenze, viene condotta personalmente dal Procuratore Militare del Tribunale territoriale della Spezia, generale Umberto Saraceni...

Il generale Saraceni a Firenze e Livorno

LA SPEZIA. 2. - L'istruttoria a carico dei carabinieri arrestati a Genova e tradotti anche alla Fortezza da Basso di Firenze, viene condotta personalmente dal Procuratore Militare del Tribunale territoriale della Spezia, generale Umberto Saraceni...

Il procuratore militare interroga i carabinieri arrestati a Genova

LA SPEZIA. 2. - L'istruttoria a carico dei carabinieri arrestati a Genova e tradotti anche alla Fortezza da Basso di Firenze, viene condotta personalmente dal Procuratore Militare del Tribunale territoriale della Spezia, generale Umberto Saraceni...

Il procuratore militare interroga i carabinieri arrestati a Genova

LA SPEZIA. 2. - L'istruttoria a carico dei carabinieri arrestati a Genova e tradotti anche alla Fortezza da Basso di Firenze, viene condotta personalmente dal Procuratore Militare del Tribunale territoriale della Spezia, generale Umberto Saraceni...

Il procuratore militare interroga i carabinieri arrestati a Genova

LA SPEZIA. 2. - L'istruttoria a carico dei carabinieri arrestati a Genova e tradotti anche alla Fortezza da Basso di Firenze, viene condotta personalmente dal Procuratore Militare del Tribunale territoriale della Spezia, generale Umberto Saraceni...

Il procuratore militare interroga i carabinieri arrestati a Genova

LA SPEZIA. 2. - L'istruttoria a carico dei carabinieri arrestati a Genova e tradotti anche alla Fortezza da Basso di Firenze, viene condotta personalmente dal Procuratore Militare del Tribunale territoriale della Spezia, generale Umberto Saraceni...

Il procuratore militare interroga i carabinieri arrestati a Genova

LA SPEZIA. 2. - L'istruttoria a carico dei carabinieri arrestati a Genova e tradotti anche alla Fortezza da Basso di Firenze, viene condotta personalmente dal Procuratore Militare del Tribunale territoriale della Spezia, generale Umberto Saraceni...

Il procuratore militare interroga i carabinieri arrestati a Genova

LA SPEZIA. 2. - L'istruttoria a carico dei carabinieri arrestati a Genova e tradotti anche alla Fortezza da Basso di Firenze, viene condotta personalmente dal Procuratore Militare del Tribunale territoriale della Spezia, generale Umberto Saraceni...

Il procuratore militare interroga i carabinieri arrestati a Genova

LA SPEZIA. 2. - L'istruttoria a carico dei carabinieri arrestati a Genova e tradotti anche alla Fortezza da Basso di Firenze, viene condotta personalmente dal Procuratore Militare del Tribunale territoriale della Spezia, generale Umberto Saraceni...

Si inasprisce la lotta: 48 ore di sciopero

Gli operai reagiscono alle provocazioni della «Romana»

DA QUALCHE GIORNO i dirigenti della «Romana Gas» stanno conducendo una campagna allarmistica verso la cittadinanza, lanciando false notizie e giornali di estrema destra — dal «Tempo» a «Telese» — ospitano con evidenza. Il pulpito dal quale essi parlano da già di per sé una precisa intonazione a tutto il discorso, che la sostanza poi conferma. Secondo i dirigenti della «Romana» — in questi giorni il gas non sarebbe mancato perché l'abnegazione dei tecnici e dei dirigenti della società — avrebbe frustrato le «maligne intenzioni» dei socialisti agitatori rossi che hanno proclamato a più riprese degli scioperi «improvvisi». Viva dunque la «Romana Gas», la società che ogni mese intasca 400 milioni di lire dagli utenti, e viva dunque il suo completo disinteresse, la sua insospettata sensibilità verso le esigenze della cittadinanza.

La verità è ben diversa. Da qualche tempo i lavoratori della «Romana» hanno presentato una serie di rivendicazioni alla direzione — riduzione dell'orario di lavoro e concessione di un premio di produttività poiché da dieci anni a questa parte la produzione del gas è raddoppiata mentre gli organici sono rimasti pressoché invariati; revisione dell'inquadramento del personale nell'azienda, rimasto inalterato dal 1946; elezione delle C. I. anche negli stabilimenti di Torre Vecchia, Tiburtino III, Frascati ed Acilia, che si sono aggiunti al vecchio gasometro di S. Paolo e riesame delle condizioni di trasporto verso i nuovi centri di produzione.

Queste rivendicazioni sono state respinte dalla direzione della società la quale ha assunto, fin dall'inizio della vertenza, una posizione di estrema intransigenza, eludendo ogni possibilità di accordo. Da qui la decisione di effettuare delle azioni sindacali interne, ed i sindacati, nei loro comunicati, hanno precisato che gli operai non avrebbero fatto mancare il gas alla cittadinanza, per evitare agli utenti qualsiasi disagio. Altro che «abnegazione di dirigenti» e «intenzioni maligne degli agitatori», come scrive fascisticamente il «Tempo» di ieri.

Da ieri sera alle ore 23, per oltre 48 ore, i dipendenti della società stanno effettuando un nuovo sciopero interno, garantendo anche stavolta il funzionamento di tutti gli impianti e di tutti i servizi. La pazienza ha tuttavia un limite. E' chiaro che se la «Romana» non muterà atteggiamento, i lavoratori saranno giustamente costretti a rivedere l'impostazione della lotta fin qui condotta e ad inasprirla. In questo caso, la «Romana» si assumerà ogni responsabilità.

E' bene dire a chiare lettere che la società di via Barberini sta scherzando con il fuoco. Sono troppi anni che scherza con il fuoco. Dal 1956 ad oggi sta intasando il sovrapprezzo Suez, una specie di regalia che gli utenti devono versare senza alcuna ragione. Malgrado le commissioni di inchiesta e i dibattiti in Consiglio comunale, finora la «Romana» non ha provveduto a diminuire ragionevolmente il mortale tasso di ossido di carbonio contenuto nel gas che oggi, per non perdere nemmeno una lira di guadagno, Di fronte alle richieste dei suoi dipendenti — richieste che non può assolutamente confutare e che perciò si limita a respingere — assume un atteggiamento provocatorio, nel tentativo di creare una divisione fra la cittadinanza e i lavoratori del gas. Il monopolio della «Romana» — i cui maggiori azionisti sono il Vaticano, i Crespi, i Cini, i Volpi di Misurata — fida nella sua potenza economica e politica per mettersi sotto i piedi ogni richiesta, ogni rivendicazione che non gli torni gradita, discosta solo ad una cosa: difendere a denti stretti i suoi profitti.

Sia in Parlamento che in Campidoglio furono presentate dai deputati e consiglieri comunali richieste di revoca della gestione privata dell'essenziale servizio pubblico affidato ora alla «Romana». La lotta dei lavoratori del gas ripropone la questione. E' dunque una lotta che interessa tutti i lavoratori romani, la cui solidarietà non potrà mancare.

Ulteriori aumenti delle FFSS nel Lazio

Il provvedimento riguarda tutta la zona tra Roma e Terracina - Colpiti gli «emigranti pendolari»

Sulle più «scassate» linee laziali delle Ferrovie dello Stato i prezzi dei biglietti continuano ad aumentare. Sembra un circolo vizioso: proprio sui tronchi per i quali era stata stabilita una «tariffa locale», cioè una tariffa preferenziale, che avrebbe dovuto essere di concorrenza, in questi ultimi tempi si sono avuti gli aumenti maggiori. E' la volta della Roma-Terracina: il Capodanno ha portato un rialzo del dieci per cento, circa del prezzo dei biglietti.

Il servizio è assai scadente. Orari inadeguati, vecchie locomotive, materiale rotabile da museo, impianti fissi nettamente superati. Non sono guafosa ai operai edili, gli studenti, gli impiegati che a centinaia ogni mattina si alzano prima dell'alba per raggiungere da Sezze, Priverno, Caproceto, Fregene, Gavotti, La Flora, Terracina il loro posto di lavoro o la scuola.

Prima del provvedimento delle Ferrovie, il biglietto di andata per Terracina costava 415 lire in seconda classe e 750 in prima classe; ora si è stato rispettivamente un aumento a 460 e a 830 lire. Per le tariffe di andata e ritorno, i prezzi passano da 830 a 920 lire per la seconda e da 1.500 a 1.660 lire per la prima. Il provvedimento è grave, soprattutto perché colpisce ancora una volta il delicato settore dei trasporti tra Roma e il suo entroterra, sollevando di nuovo il problema degli «emigranti pendolari», dello spostamento di migliaia di persone.

Queste questioni sono emerse recentemente in modo drammatico nel corso della protesta contro la STEFIER. Oggi le Ferrovie dello Stato e dei ripartimenti nella maniera, diremmo, più tradizionale, decretando alla chetichella aumenti delle tariffe.

Non è la prima volta, ma è il più recente. Il turno degli aumenti delle tariffe su altri tronchi e infine ecco il provvedimento in corso di attuazione. La decisione per la Roma-Terracina. Di questo modo di concepire i rapporti tra l'azienda ferroviaria e gli utenti si avvedevano naturalmente le imprese proprietarie delle autolinee, dal-

Nella casa invasa dal gas rischia di morire insieme ai figli

La disgrazia causata dall'improvviso spegnimento del fornello. Tre bimbi salvi per un puro caso — La madre intossicata

Il gas ha messo in pericolo la vita d'una donna e dei suoi tre figli. Le quattro persone — come salvate soltanto perché una loro vicina di casa si è accorta quando stava accendendo ed intervenuta tempestivamente. Nonostante la madre è rimasta gravemente intossicata ed è stata ricoverata in un ospedale per bambini, gli altri tre figli — Loretta, di 5 anni, Grazia, di 6 anni e Paolo, di 10 anni — sono stati ricoverati in un ospedale per bambini. La disgrazia è stata avvertita il capo della sfortunata famiglia, Franco Scaramello, un impiegato delle Poste. L'uomo si è precipitato all'ospedale ed è restato per lunghe ore al capezzale della moglie e dei figli.

Lo Scaramello si è mostrato sbalordito perché i giornali della sera hanno pubblicato la notizia della disgrazia parlando di tentativo di suicidio. «Ho parlato poco fa con l'Inferno» ha dichiarato l'impiegato ad un nostro cronista — e posso escludere, senza ombra di dubbio, che mia moglie abbia tentato di uccidersi. Perché d'altra parte avrebbe dovuto fare una cosa simile? Siamo felici, abbiamo tre bei figli, la salute è buona, eccolo nonicamente non siamo malati, siamo sempre andati d'accordo». Anche la polizia, che ha svolto sul caso una breve inchiesta, è sembrata propensa ad archiviare il caso come una disgrazia.



I due vigili (a sinistra Galuzzi e a destra Palombi) che nell'agosto del 1960 inibiranno il commissario Julia a rispettare il Codice della strada

Angelo Galuzzi e Eugenio Palombi — i due vigili municipali denunciati da un commissario di pubblica sicurezza per rifiuto di generalità, ostilità e violenza privata — non possono essere processati il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bracci, ha chiesto proprio ieri al giudice istruttore l'improvvisabile ogni azione penale nei loro confronti. A più di un anno di distanza il magistrato ha finalmente respinto le richieste della polizia scalfando sostanzialmente il comportamento del commissario Julia che fece arrestare il Galuzzi, solo perché questi gli aveva fatto rilevare la sua assenza e come che regolano la viabilità.

Lo scandaloso episodio che ancora una volta rivela un intollerabile malcostume di sopraluogo ogni azione penale nei loro confronti. A più di un anno di distanza il magistrato ha finalmente respinto le richieste della polizia scalfando sostanzialmente il comportamento del commissario Julia che fece arrestare il Galuzzi, solo perché questi gli aveva fatto rilevare la sua assenza e come che regolano la viabilità.

Un giovane ufficiale Saluta la fidanzata e si spara alla testa

E' in fin di vita al Policlinico - Aveva accompagnato all'aeroporto la giovane che rimpatriava

Un giovane ufficiale dell'esercito si è sparato un colpo di pistola alla tempia pochi minuti dopo aver salutato la fidanzata, staniera all'aeroporto di Fiumicino perché angosciato dalla prospettiva di dover vivere lontano dalla donna amata. Il protagonista dell'eventuale tentativo di suicidio, il ventiseienne Maurizio Vallone, è ora moribondo al Policlinico.

Il giovane, figlio di un alto funzionario del ministero dell'Industria, era tornato a Roma, nella sua abitazione di via Patrizia 24, alcuni giorni fa per trascorrere in famiglia una vacanza. Appreso che il fidanzato era partito per la Libia, il Vallone aveva fatto venire presso di sé la fidanzata, una ragazza francese conosciuta qualche tempo fa all'Università in un'aula della facoltà di lingue straniere. I due si erano innamorati a prima vista ed avevano trascorso alcuni mesi di felicità: poi lei aveva dovuto far ritorno in patria e lui partire per prestare il servizio militare.

Nominato sottotenente e destinato a Milano nel sessantesimo reggimento di fanteria, Maurizio Vallone ha atteso a lungo di poter rabbracciare la fidanzata. Gli ultimi giorni del 1961 sono perciò trascorsi in un baleno, le feste gli amici ritrovati, il calore della famiglia e, soprattutto, le ore trascorse insieme alla donna del cuore. Poi la partenza di lei e l'avvicinarsi della fine della libeità. Il ritorno al reggimento, alla soluzione.

L'ufficiale, dopo aver accompagnato la fidanzata all'aeroporto di Fiumicino, si è rifugiato nella sua stanza e si è quindi sparato un colpo con la pistola d'ordinanza. Il proiettile è penetrato nella tempia destra ed è uscito dalla sinistra aprendo una larga ferita. Le sue condizioni rimangono disperate.

Tram o autobus per la circolare?

La C.I. dell'ATAC è movimento intervenuta sui problemi del traffico cittadino con una lettera inviata al Ministero dei Trasporti, nella quale si riassumono alcune proposte già presentate all'amministrazione comunale, e alla direzione dell'azienda. Si tratta del tentativo di riproporre del servizio tranviario sulla linea ES, 23, 24, ciò che permetterebbe all'azienda di far fronte, senza sopportare grossi oneri, alla attuale scarsità del parco aziendale, in conseguenza della raggiunta «anzianità» di 120 autobus e alla utilizzazione di altri autobus su alcune linee tranviarie.

Utilizzando i tram sulle linee indicate, l'azienda potrebbe impiegare ben 150 autobus su altre linee ed aprivilegiere potrebbe prolungare il 409 fino alla via Appia, la «M» fino alla via Acqua Bullicante, il 312 fino a via Casilina, trasfringe i capilinee delle linee 109, 111, 211, 309, 209 al piazzale Verano, prolungare la linea 8 fino a piazzale Irnerio ed il 60 fino a Casal di Primo.

La Befana dell'Unità

Un compagno del Ludovisi ha raccolto 124 mila lire - I contributi dell'arch. Sbardella, dei compagni Alicata, D'Onofrio e Natoli e di una nota trattoria di Trastevere



Mentre è ormai in fase molto avanzata la preparazione delle manifestazioni per la consegna dei pacchi della Befana dell'Unità, la sottoscrizione prosegue segnando rimarcevoli successi. Tra i gruppi di «Amici dell'Unità», si è distinto il compagno Precedenti della sezione Ludovisi, che in due volte ha già versato complessivamente 124 mila e 250 lire, oltre a molte generi in natura, tra le offerte raccolte dal compagno Precedenti, mezzo di natura quella della «Samo» (tappeto di scarpe e 5 mila lire), del bar di via Sandra, della trattoria di Amato Perticelli e del dott. Mario Mancini (5.000 lire).

E' ecco le offerte giunte in questi giorni: il compagno Archetetto Filiberto Sbardella, 12.000; on. Edoardo D'Onofrio, 5.000; on. Mario Alicata, 5.000; on. Aldo Natoli, 5.000; on. Giorgio Coppo, 2.000; maestro Ferrando Previti, 1.000; Giselda Rosticci, 1.000; Venturi Lucia, a mezzo del compagno Ceteroni, 2.000; Salvatore D. Stefano, 500; Proprietario di una nota trattoria di Trastevere, 5.000.

Cellule Dipendenti Comune di Roma, 1.000; secondo versamento Casimiro, a mezzo del compagno Pasquale Tiburtino III, mezzo Bossi, 1.393,00; Primo versamento a mezzo compagno Donat, della Sezione di Ponte Mammone, 1.150.

Quinto versamento della Cellule Deposito Locomotive San Lorenzo, a mezzo compagno Seccata Nicolini, Lire 2.000; Olimpia, 100; Ascani, 100; Bazzari, 100; Petrella, 100; Fedeli, 200; n. n., 100; Baccini, 2.000; a mezzo compagni Luca, Capricciani, Cocca e Imbruzza della Sezione Celi, 12.600; a mezzo compagno Romaldini della Sezione S. Sabba, 1.200; Primo versamento degli «Amici» di Monterotondo, tramite il compagno Toparelli, 1.670,00; secondo versamento della Sezione Tiburtino III, mezzo Bossi, 1.393,00; Primo versamento a mezzo compagno Donat, della Sezione di Ponte Mammone, 1.150.

Per 50.000 una farmacia a Monte Mario

Tra le molte case che gli abitanti del quartiere di Monte Mario sperano di ottenere nell'anno nuovo è l'apertura d'una farmacia perché quella già esistente è assolutamente insufficiente. In quella zona della città vivono infatti ben 50.000 persone e non è quindi da stupirsi se per acquistare una semplice aspirina bisogna mettersi in fila e attendere a lungo.

L'unica farmacia, al numero 8764 di via Trionfale, rimane chiusa nei giorni di festa e ogni sera dopo le 22. Un vero e proprio dramma può scoppiare in ogni famiglia che abbia improvvisamente necessità di acquistare medicine durante la notte.

La Commissione Seneca, popolazione del quartiere da una così grave carenza sono evidenti; ma, ciò nonostante, le autorità sono rimaste sorde alle proteste.

Introvabile la ragazza fuggita "Lei non è con me" telefona ai genitori

L'uomo che ha visto per ultimo Gabriella non rivela la sua identità

Nessuna notizia sulla ragazza torinese scomparsa alcuni giorni fa mentre era in gita a Fiumicino con i genitori, Gabriella Franchina, sembra essere stata inchiodata dalla città e gli agenti incaricati di rintracciarla non sanno come cominciare il loro lavoro.

Ieri si è liquidata anche l'ultima speranza di rintracciare la giovane rintracciando l'uomo che l'aveva fatta salire sulla sua auto a Fiumicino: nel pomeriggio infatti l'uomo ha telefonato ai genitori della scomparsa per avvertirli del suo poter rintracciare la ragazza. Franchina ha chiesto un passaggio fino al quartiere Appio e io non ho avuto difficoltà a concederle: poi ci siamo lasciati scambiando soltanto i saluti, prima di allora non l'avevo mai vista.

A cinque giorni dalla scomparsa non esiste dunque nessuna traccia che possa portare al ritrovamento della Franchina. «Lei non è con me», come abbiamo già scritto ieri, era da qualche tempo ospite della famiglia Trapani per frequentare nella nostra città un corso di teleseminario. I genitori erano venuti a trovarla per trascorrere insieme il Capodanno e sono rimasti profondamente addolorati quando la giovane li ha abbandonati durante la gita a Fiumicino.

Convocate le sezioni per la Befana

Domani alle ore 19 in Federazione le seguenti sezioni debbono inviare un compagno della Segreteria incaricato di seguire la preparazione della manifestazione di domenica 7: Cinecittà, Capannelle, Casal Marone, Quadraro, Quattro Miglia, Romanina, Appio, Appio Nuovo, Latino Metroino, Alberoni, Appio Latino, Pietralata, S. Marcellino, S. Basilio, Tiburtino III, Scitacami, Alessandrina, Cenciocelle, Quarticciolo, Tor di Schiavi, Villa Gordiani, Casal Bertone, La Rustica, Tor Scleziana, S. Giovanni, Giuliano, Nuovi Gordiani, Marina, Torginattara, Villa Certosa, S. Giovanni, Porta Maggiore, Preteneste, S. Lorenzo, Tuscolano, Tor Bellamonia, Belgioioso, Borgo S. Angelo, C. Gallini, Fincchio, VIII, Breda.

Con il gas e la rivoltella si suicidano due pensionati

Due vecchi, sofferenti da molto tempo per gravi malattie, si sono uccisi ieri: uno si è lasciato asfissiare dal gas, l'altro si è sparato un colpo di pistola.

Saverio Coppelli, un pensionato di 85 anni, aveva manifestato propositi suicidi varie volte negli ultimi tempi. L'altra notte, si è alzato dal letto mentre la moglie dormiva ed è rinchiuso in camera. Ha quindi aperto i rubinetti del gas e si è messo ad aspettare la morte.

L'altro suicida è Luigi Blandi, di 86 anni, abitante in via Appia Nuova 735. Rimasto solo in casa ha scritto in un biglietto: «Sono stanco di vivere» e poi ha fatto partire un colpo di pistola contro la tempia. La morte è stata istantanea.

Mentre viaggiava sullo scooter

Ucciso da un pullman il padre di tre figli

Ragazzo investito da un'auto e soccorso, resta vittima di un successivo incidente - E' grave al Policlinico

Un operaio, padre di tre figli, è stato ucciso mentre viaggiava sul suo scooter. Il padre è stato ucciso da un pullman mentre andava a lavorare in motocicletta. Si chiamava Mario Delli, aveva 51 anni e abitava alla borgata del Trullo. Egli aveva il numero di licenza di licenza «Delizia», presso l'Arma di Mare. L'autobus, dell'aeronautica militare, era carico di avieri, lo ha schiacciato proprio pochi metri lontano dalla famiglia. Il cadavere, pietosamente ricoperto con un lenzuolo, è rimasto per più di un'ora in mezzo della strada. Finalmente con l'arrivo del pullman è stata rimossa. La polizia stradale ha iniziato l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Più forte il PCI nelle aziende

Le sezioni e le cellule aziendali hanno intensificato negli ultimi giorni l'attività di tesseraio e di reclutamento in preparazione dell'Attivo dei comunisti delle aziende romane che avrà luogo martedì 9 gennaio con il intervento del compagno Di Giulio. Ecco un primo elenco di cellule aziendali che hanno raggiunto e superato il 100% del tesseraio: Atac Trastevere: 100% e 6 reclutati; Atac Trionfale: 100% e 5 reclutati; Atac Tuscolani P. V.: 100% con 4 reclutati; Atac Tuscolano: 100%; Atac B d'Italia operai 100%; Atac Italia Operai: 100%; Atac FIAT: 100%; Cellula Velocità Tiburtino 3: 100%; Cellula Tordeschiavi e C. Bertone: 100%; e 5 reclutati; Atac S. Sacco: 100% e 6 reclutati; Cartiera Nomentana: 100% e 2 reclutati; P. T. S. Saba: 100%; Poligrafico P. V.: 100% e 4 reclutati; Stefer-Fluggi (deposito): 100 per cento e 4 reclutati.

E' nata Nicoletta Tedesco

Ieri mattina è nata Nicoletta Tedesco. Alla neonata, ai genitori compagni Liana e Giuseppe Tedesco della sezione di Campo Marzio, alla primogenita Daniela, gli auguri dell'Unità e dei compagni della Sezione.

oggi
Ariston
al corso
Scampoli
Liquidazione
Confessioni

La Casa dei Bambini

GIOCATTOLE

più belli di Roma

ZINGONE

ALLA MADDALENA IN PRATI

L'attentato al rimorchiatore: gli interessi mafiosi sono noti ma l'inchiesta languisce

Una catena di attentati e di uccisioni per difendere il monopolio dell'acqua

Il sabotaggio contro la Cosiac è iniziato nel 1957 — Fu ucciso un guardiano e vennero distrutti in un incendio materiali e macchinari per mezzo miliardo — Come è avvenuta l'esplosione sul «Cervo»

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 2. — Con la tecnica dei « commandos » un potentissimo ordigno è stato fatto esplodere, la notte scorsa, a bordo di un rimorchiatore recentemente acquistato da una grande impresa edile che opera nel Palermitano e che, da quattro anni, subisce sempre più gravi attentati da parte della mafia.

Avendo praticamente allo scoperto i sabotatori, servendosi di una fante, sono saliti a bordo del natante — che si trova ancorato ad una banchina del porto di Palermo, sorvegliato dalla Finanza e dalla polizia portuale — ed hanno raggiunto la sala macchine dove hanno sistemato l'ordigno. Aveva una lunga miccia, i criminali si sono allontanati indisturbati. La bomba è scoppiata a mezzanotte in punto e la deflagrazione si è



PALERMO — La sala macchine del rimorchiatore, devastata dalla violenta esplosione (Telefoto)

confusa con i botti e le spartitorie con cui, qui, si saluta l'anno nuovo.

Il rimorchiatore, tuttavia, non è affondato: l'ordigno ha causato gravissimi danni ai motori, ma le parti metalliche della caldaia hanno trattenuto buona parte della forza esplosiva e, necessitata di rilievo si è aperta.

Gli attentatori hanno raggiunto egualmente il loro scopo: il rimorchiatore — che era stato venduto dalla marina militare francese ed era giunto da Tolone appena quattro giorni fa — non sarà utilizzabile per lungo tempo.

Polizia e carabinieri indagano: ma con ben poche speranze. Il tentato affondamento del rimorchiatore « Le Cert » e il settimo attentato che la Cosiac subisce, e mai prima d'ora uno solo dei responsabili delle intimidazioni è stato acciuffato. L'impotenza della polizia rende più baldanzosi i criminali.

Il rimorchiatore era stato acquistato dalla Cosiac per adibirlo tra l'altro al trasporto via mare di due grandi recipienti in ferro (per i quali è già stato approntato in porto un enorme pontone) che dovranno essere « calati » nello specchio d'acqua antistante il porto di Termini Imerese, nel quadro delle vaste opere in corso per la ultimazione degli impianti della centrale termoelettrica della « Tifeo » (gruppo SGES Bastogi) la costruzione dei quali è appunto affidata alla Cosiac.

La Cosiac, inoltre, ha in appalto da parecchi anni, nella zona di Marone (provincia di Palermo) i lavori per la costruzione di una diga sul fiume Scansano che dovrebbe assicurare una regolare fornitura idrica al capoluogo. Ed è appunto nei cantieri sorti nei pressi della diga e sugli uomini che vi lavorano che sino a ieri la mafia ha compiuto attentati ed intimidazioni, a cui lunga e tragica catena si è andata, anno per anno, allungando tra l'impotenza della polizia e il terrore della popolazione.

Quali interessi difende la mafia tentando di bloccare i lavori della diga o, in subordine, di imporre il suo diretto controllo?

1) Gli interessi degli

agricoli ai quali si espropriano le terre per far corso al grande invaso della diga; 2) gli interessi dei guardiani d'acqua, il cui potere pressoché assoluto sulla irrigazione degli agrumeti, è destinato a scemmare e quindi a scomparire; 3) gli interessi delle cosche che tentano in tutti i modi di imporre i loro uomini alla guardia dei cantieri; 4) gli interessi dei loschi trattanti che, all'ombra del sottobosco clericale, alla Regione e dei piccoli comuni della zona cercano di strappare sub-appalti di qualsiasi natura, per spartirsi, attraverso le grandi imprese, le briciole degli enormi finanziamenti della Regione e della Cassa per il Mezzogiorno.

Per imporre la sua volontà, la mafia non ha esitato a sferrare contro la Cosiac una delle più furibonde campagne di intimidazione e di

Nel '59, mentre gli attentati vanno aumentando di numero e di intensità, è un capocantiere della Cosiac, tale Vazzano, a restar vittima delle intimidazioni mafiose: dopo avergli incendiato il casotto di legno in cui pernottava, la mafia sparò due fucilate contro le finestre della sua abitazione a Marone.

Passano pochi mesi e il Vazzano viene selvaggiamente picchiato alla periferia del paese da due sconosciuti e deve essere ricoverato all'ospedale. Quando più tardi ritorna a casa, una bomba viene fatta esplodere davanti al portone e per un puto caso non si verifica una carneficina. Questa estate poi l'attentato più grave: nottetempo un gruppo di criminali penetra all'interno del grande cantiere a Scansano ed è fuoco ai capannoni. Nel fuoco vanno distrutti materiali, macchinari ed automezzi pesanti per un valore di circa mezzo miliardo. Anche questa volta, dopo indagini senza alcun esito, il caso viene archiviato.

La « Mobile », muovimento alle prese con la catena di intimidazioni mafiose, brucola nel buio. Le indagini sono iniziate su tre direttrici. Non è un paradosso: non si può ignorare che, con la sua molteplice attività, la Cosiac ha pestato su i calli alle cosche che ruotano intorno alla diga dello Scansano, ma può averli pestati anche alle cosche di Termini Imerese (dove già l'anno scorso si è registrato un attentato agli impianti della Tifeo) e a quelle del porto di Palermo inevitabilmente danneggiate dall'acquisto del rimorchiatore da parte dell'impresa.

GIORGIO F. POLARA

Derubata astuta: ladro in cella

MILANO, 2. — Un'affittacamere è riuscita, a distanza di mesi, a identificare e far arrestare un ladro, che l'aveva derubata di circa 150 mila lire. La signora Cesira Gadeschi, di 27 anni, abitante in via Palermo 8, dopo un'inserzione sul giornale, lo scorso novembre aveva affittato una camera ad un « signore » che il giorno stesso del suo arrivo, approfittando di una temporanea assenza della padrona di casa, aveva svaligiato l'appartamento.

La signora Gadeschi presentò denuncia al commissariato, ma non poté dare il nome del ladro il quale, con una scusa, aveva rimandato al giorno successivo la consegna dei documenti per la registrazione. Convinta però che il malfattore avrebbe adoperato il medesimo sistema altre volte, con l'aiuto di una cugina — Giulia Dei — mise un'altra inserzione sul giornale.

Ieri, infatti, il ladro si è presentato in casa della Dei, ma ha avuto un'amara sorpresa: lo attendeva la sua precedente vittima che, spalleggiata dal cognato, lo ha trattenuto fino all'arrivo della « Volante ». È restato ha confessato, decendosi disposto a restituire il denaro rubato. Si chiama Gaetano Bellomo, ha 32 anni e abita a Corridonia (Toscana).

L'« assassino invisibile » a Milano

La notizia del giorno

Il « palo » e il cuore

Mariella Serano è una bella romanna di diciannove anni: l'età dei sogni, delle speranze, delle illusioni. Se a questo aggiunge un po' di champagne, una romantica festa da ballo, l'ebbrezza del momento, il gioco è fatto. Allora capite perché la graziosa ragazza, l'altra notte, ha preso luciole per lanterne e ha scambiato un volgarissimo « palo » per un nobile « principe azzurro ».

Ma procediamo con ordine. La sera di Capodanno, Mariella è andata a una festa e rincasando a tarda notte con alcuni amici, si è trovata a passare davanti al negozio di argenteria di suo padre, in piazzale Clodio.

Lì, vicino al marciapiede, era ferma una fiammante « Ferrari ». « Di cosa sarà questa meravigliosa vettura? », ha pensato la ragazza. Ed ecco, come per incanto, dalla nebbia è emerso un bel giovane, un incognito Carlo Toni Perkin e Alan Deion, con un pizzico (ma proprio un pizzico) di Renato Salvatori. Mariella ha guardato, lui ha guardato Mariella ed è stato come se fossero conosciuti da sempre. Ma l'ora tarda, il riserbo femminile, la stagione fredda hanno impedito che l'incontro si prolungasse: così, a malincuore, la fanciulla si è allontanata con passo danzante ed è entrata nel portone di casa sua, a due passi dal negozio.

La mattina dopo, Mariella è stata svegliata dal padre: « Ma tu, per chi è sentita dire — ieri sera, davanti al negozio — non hai notato nessuno? ». Pensa che quattro farabutti, quattro ladroni, maledetti hanno tentato di svaligliarlo. Prima hanno rubato una Ferrari e con quella volevano fare il colpo. Fortuna che se ne è accorto il benziarino: ha visto un tipo strano davanti al negozio, un fregato alto, bullo, sai, proprio il classico tipo del delinquente. Era il « palo » della banda.

Mariella Serano, diciannove anni: l'età dei sogni, delle speranze... delle delusioni.

Sposati da tre mesi muoiono asfissati nel sonno dal gas

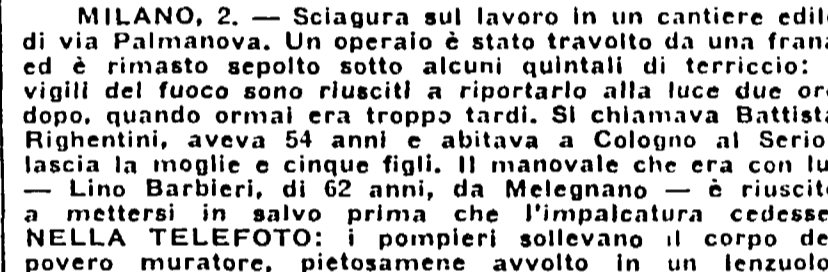
MILANO. — L'« assassino invisibile » ha ucciso due giovani sposi. Si chiamavano Giulio Corticelli e Luisa Bissoli (lui aveva 21 anni, lei 25 ed era incinta), abitavano in via Bettino da Trezzo, nel popolare quartiere di Greco: si erano uniti in matrimonio appena 3 mesi or sono. C'era una fuga di gas nell'appartamento. La giovane donna si è svegliata accusando un malessere. Il marito ha pensato al suo stato e ha telefonato alla sorella, per chiederle consigli. Poi, rassicurato, si è risseno e, questa mattina, la portiera del palazzo. Nella telefoto: Giulio Corticelli e Luisa Bissoli



Frana nel cantiere ucciso un operaio

La sciagura a Milano - Salvo un altro edile

MILANO, 2. — Sciagura sul lavoro in un cantiere edile di via Palmanova. Un operaio è stato travolto da una frana ed è rimasto sepolto sotto alcuni quintari di terriccio: a vigili del fuoco sono riusciti a riportarlo alla luce due ore dopo, quando ormai era troppo tardi. Si chiamava Battista Righentini, aveva 54 anni e abitava a Cologno al Serio: lascia la moglie e cinque figli. Il manovale che era con lui — Lino Barbieri, di 62 anni, da Melegnano — è riuscito a mettersi in salvo prima che l'impalcatura cedesse. NELLA TELEFOTO: i pompieri sollevano il corpo del povero muratore, pietosamente avvolto in un lenzuolo.



MILANO — Sciagura sul lavoro in un cantiere edile di via Palmanova. Un operaio è stato travolto da una frana ed è rimasto sepolto sotto alcuni quintari di terriccio: a vigili del fuoco sono riusciti a riportarlo alla luce due ore dopo, quando ormai era troppo tardi. Si chiamava Battista Righentini, aveva 54 anni e abitava a Cologno al Serio: lascia la moglie e cinque figli. Il manovale che era con lui — Lino Barbieri, di 62 anni, da Melegnano — è riuscito a mettersi in salvo prima che l'impalcatura cedesse. NELLA TELEFOTO: i pompieri sollevano il corpo del povero muratore, pietosamente avvolto in un lenzuolo.

L'omicida è fuggito

CATANZARO, 2. — Un omicidio per « onore » è stato compiuto nell'abitato di Borgia, un comune distante 26 chilometri da Catanzaro. La vittima è il manovale Antonio Bandiera, di 38 anni, padre di quattro figli: camminava lungo il corso Mazzini, quando è stato affrontato dal ventiduenne Leonardo Ieraci, che gli ha sparato contro tre colpi di pistola, uccidendolo sul colpo. Il giovane, poi, profittando del trambusto determinato nella strada, si è dato alla fuga, facendo perdere le sue tracce.

Leonardo Ieraci ha compiuto il delitto perché credeva che il Bandiera avesse da tempo intrecciato una relazione con la propria sorella, Teresa Ieraci, di 30 anni, conosciuta con il cognome Antonio Liotta, di 31 anni.

E' stato liberato ieri il condannato a vita di Alghero

Dall'ergastolo all'ospizio con 85 mila lire in tasca

Con quella somma, lo Stato gli ha infatti « pagato » 31 anni di lavoro nel penitenziario - Ha imparato a fare il sarto - « Siete troppo buoni con me » - Trecento persone sono accorse a salutarlo

ALGHERO, 2. — Una valigetta con pochi panni, 85 mila lire, 72 anni: questo è Nicola Cardia, l'ergastolano graziato dal Presidente della Repubblica dopo 31 anni di detenzione. Il quarantatreenne il penitenziario di Alghero, ha fatto pochi passi, accompagnato da 300 persone che erano ad attendere, si è ritagliato nello ospizio di Sant'Agostino, dove trascorrerà gli ultimi anni della sua vita.

È entrato in carcere il 4 febbraio del 1931, accusato di omicidio premeditato e di truffa. Il processo fu contraddittorio, contrariamente ad altri tre imputati degli stessi reati, alla pena dell'ergastolo. Da quasi 30 anni, quindi, non aveva più speranze. Le sue molte domande di grazia si erano infrante contro il muro della legge: c'era solo l'ultima e arrivata sul tavolo del Presidente Gronchi, che l'ha liberato.

L'ordine di scarcerazione, ristato dal dottor Saverio Melchioni, procuratore della Repubblica di Cagliari, è giunto questa mattina nel carcere di Alghero: è stato dopo alle 13.10, Nicola Cardia è tornato in libertà.

L'ergastolano graziato avrebbe dovuto uscire dal carcere a Capodanno, ma gli uffici telegrafici, quel giorno, non funzionavano, e non hanno potuto ricevere l'ordine di scarcerazione. Ha fatto il primo tentativo di fuga il 24 gennaio, attendere oltre 24 ore. È stata la giornata più lunga della sua vita, ma anche una delle più felici. Gli altri detenuti, più sfortunati di lui, lo hanno attorniato per congratularsi: ognuno aveva da dirgli qualche cosa, una lettera da dare, per la famiglia.

Questa mattina, però, l'ultimo ore. Alle prime luci dell'alba, Nicola Cardia si è alzato e si è preparato. Ha indossato l'abito nuovo, che si è confezionato da solo: in carcere, infatti, ha imparato a fare il sarto. A mezzogiorno, un fattorino dell'ufficio statale ha consegnato alla porta del penitenziario, e ha consegnato al brigadiere Marongiu il messaggio del procuratore di Cagliari.

L'ergastolano graziato era già nell'ufficio del direttore per le ultime formalità e si è rimesso circa un'ora. Ha ricevuto 85 mila lire, tutto quello che è riuscito a guadagnare in oltre 30 anni di lavoro.

Finalmente, salutato dagli altri detenuti, dalle guardie carcerarie e dal cappellano, Nicola Cardia si è diretto verso l'uscita. La pesante porta del penitenziario si è chiusa immediatamente dietro le sue spalle. L'altra volta, all'età di 24 anni, era stato per un giorno lontano dal carcere: gli avevano permesso di andare ad abbracciare per l'ultima volta la madre, che stava morendo. Questa volta, però, l'ergastolano è tornato libero per sempre.

Alcune centinaia di persone erano ad attenderlo. Con le lacrime agli occhi, lui ha salutato e ringraziato tutti: « Siete troppo buoni con me », ha detto. « Ma procediamo con ordine. La sera di Capodanno, Mariella è andata a una festa e rincasando a tarda notte con alcuni amici, si è trovata a passare davanti al negozio di argenteria di suo padre, in piazzale Clodio. Lì, vicino al marciapiede, era ferma una fiammante « Ferrari ». « Di cosa sarà questa meravigliosa vettura? », ha pensato la ragazza. Ed ecco, come per incanto, dalla nebbia è emerso un bel giovane, un incognito Carlo Toni Perkin e Alan Deion, con un pizzico (ma proprio un pizzico) di Renato Salvatori. Mariella ha guardato, lui ha guardato Mariella ed è stato come se fossero conosciuti da sempre. Ma l'ora tarda, il riserbo femminile, la stagione fredda hanno impedito che l'incontro si prolungasse: così, a malincuore, la fanciulla si è allontanata con passo danzante ed è entrata nel portone di casa sua, a due passi dal negozio. La mattina dopo, Mariella è stata svegliata dal padre: « Ma tu, per chi è sentita dire — ieri sera, davanti al negozio — non hai notato nessuno? ». Pensa che quattro farabutti, quattro ladroni, maledetti hanno tentato di svaligliarlo. Prima hanno rubato una Ferrari e con quella volevano fare il colpo. Fortuna che se ne è accorto il benziarino: ha visto un tipo strano davanti al negozio, un fregato alto, bullo, sai, proprio il classico tipo del delinquente. Era il « palo » della banda. Mariella Serano, diciannove anni: l'età dei sogni, delle speranze... delle delusioni.



ALGHERO — L'ergastolano graziato saluta la folla subito dopo aver lasciato il penitenziario (Telefoto)

Dal padre a un commerciante

Una ragazza venduta per 600 mila lire?

Il genitore nega recisamente la versione della figlia — 40 anni di differenza — La fanciulla è ora in Germania con il fratello

TRENTO, 2. — Una complicata storia che ha gettato nella costernazione una famiglia di Trento e ha allontanato da parecchio tempo una giovane figlia dal padre, ha messo in subbuglio la stampa tedesca ed italiana.

Della vicenda che ha tutte le apparenze di un romanzo d'altri tempi, esistono due versioni: l'una della figlia, l'altra del genitore, Margherita Zucal, sostiene di essere stata « promessa sposa » dal padre Luigi Zucal ad un ricco commerciante di Bolzano, in cambio di una somma di seicentomila lire.

Motivo del prezzo sarebbe stata la grande differenza d'età dei due: lei diciannove anni solamente, lui cinquantenne.

Per sfuggire a questo turpe mercato Margherita Zucal, sarebbe scappata in Germania dove già precedentemente era emigrato suo fratello Sergio. Ad Essen la ragazza si occupò come cameriera in un locale, dove conobbe l'ormai suo cuore: l'impiegato di banca Paul Brodencker di 24 anni. Non fece sapere più nulla di sé al padre, il quale però piombò ad Essen proprio il giorno di Natale, insieme con il vecchio fidanzato di Bolzano, tentando con le buone e con le cattive di riportarsi indietro la figliola.

L'odissea della giovane

Ma la giovane Margherita ha avuto la sventura tedesca della sua parte: il funzionario di polizia dal quale la pessima questione, doveva essere risolta, diede la possibilità alla ragazza di partire per Roma, dove dimora una zia Quindì, con passo malfermo, si è diretto verso lo ospizio dei vecchi.

Che tempo fa?

Sulle regioni settentrionali e Toscana nuvolosità estesa e pioggia sparse con qualche pioggia. L'aria è fresca. In altre regioni cielo poco nuvoloso. Temperatura stagionaria, venti moderati, mari mossi.

Secondo l'anziano operaio trentino che lavora come guardafili della Edison, la figlia Margherita, lungi dall'essere forzata a sposare l'anziano imprenditore di Bolzano, aveva voluto celebrare il fidanzamento con lui contro la volontà del padre, che vedeva nella differenza d'età dei due un serio ostacolo alla felicità della figlia.

La ragazza, stando alle dichiarazioni di Luigi Zucal, la spuntò e si preparò a sposare Stefano Maceck.

Il matrimonio avrebbe dovuto essere celebrato in febbraio, ma nel frattempo la ragazza andò a trovare il fratello Sergio, emigrato ad Essen.

La versione del padre

« Non si fece più più con noi » ha detto il signor Luigi Zucal « tenendo me e la madre all'oscuro del suo nuovo fidanzamento. Mi preoccupai moltissimo e per questo, approfittando delle ferie di Natale, sono andato in Germania: rolerò rivedere Margherita, riportarla a casa, sapere, insomma che cosa le fosse accaduto. Stefano Maceck, che si considerava ancora suo fidanzato, mi ha accompagnato, ecco tutto ».

Sarebbe poi stata la ragazza, che ad Essen ormai decisa a rompere con il vecchio fidanzato, avrebbe tirato fuori la storia del baratto, cercando pure di rivolgersi ad Adenauer.

Anche a proposito delle seicentomila lire, prezzo del matrimonio, Luigi Zucal, ha presentato una versione diversa da quella della figlia.

Qualche anno fa la ragazza chiese di poter studiare. Il padre trovandosi in disagevole condizione economica, fu costretto a fare dei debiti per il soggiorno della figlia a Bolzano.

Non appena si fosse sistemata, Margherita avrebbe restituito un po' alla volta al padre il denaro.

Della cosa si sarebbe parlato nel vangelo scorso, presente anche il Maceck, il quale, essendo un autoritrattista, avrebbe assicurato che egli avrebbe potuto la futura moglie nelle condizioni di guadagnare per proprio conto nella sua azienda e di restituire quindi al padre, come pattuito, la somma.

E' accaduto in Italia

- Il cadavere di un neonato, trovato in un cimitero di Montebelluna, è stato ritrovato sul ciglio di una strada per feroci del S. S. Giovanni. Tutte le prove sono sotto il convegno in provincia di Carabini.
- I turisti fiorentini sulla via... Una mozzola di latte, la ragione di un guasto di un gas... L'incendio prima di un guasto... Un tempo può essere tornato... Tutti e quattro per i bambini a Torre Annunziata (Napoli).
- Una nebbia fittissima ha paralizzato il traffico dei due... Malpensò. Tutta Milano è... Un'auto a motore a benzina... Due incendi da segnalare... Un'auto a motore a benzina... Due incendi da segnalare... Un'auto a motore a benzina...
- Le ferrovie per la Svizzera... Dolciumi per un milione di lire sono stati rubati questa notte a Varazze. I ladri, penetrati nel deposito di proprietà di Sergio Massazza, hanno caricato i dolci su un camioncino della ditta stessa e, attraverso la strada romana, hanno raggiunto l'autostrada proseguendo verso Genova.
- Alcuni pescatori, hanno rimesso sul bagnasciuga della spiaggia di Lido di Chiasso... Le ferrovie per la Svizzera... Dolciumi per un milione di lire sono stati rubati questa notte a Varazze. I ladri, penetrati nel deposito di proprietà di Sergio Massazza, hanno caricato i dolci su un camioncino della ditta stessa e, attraverso la strada romana, hanno raggiunto l'autostrada proseguendo verso Genova.
- Alcuni pescatori, hanno rimesso sul bagnasciuga della spiaggia di Lido di Chiasso... Le ferrovie per la Svizzera... Dolciumi per un milione di lire sono stati rubati questa notte a Varazze. I ladri, penetrati nel deposito di proprietà di Sergio Massazza, hanno caricato i dolci su un camioncino della ditta stessa e, attraverso la strada romana, hanno raggiunto l'autostrada proseguendo verso Genova.
- Alcuni pescatori, hanno rimesso sul bagnasciuga della spiaggia di Lido di Chiasso... Le ferrovie per la Svizzera... Dolciumi per un milione di lire sono stati rubati questa notte a Varazze. I ladri, penetrati nel deposito di proprietà di Sergio Massazza, hanno caricato i dolci su un camioncino della ditta stessa e, attraverso la strada romana, hanno raggiunto l'autostrada proseguendo verso Genova.

I giovani calciatori di scena al « Comunale » di Firenze (ore 13)

Oggi per gli azzurrabili «collaudo esplorativo»

FIRENZE, 2. — Nel pomeriggio di oggi, al Centro tecnico federale di Coverciano ha avuto luogo il raduno dei calciatori di serie A e B di ritorno dal Settore per le squadre nazionali. Fatta eccezione per Pizziccheri, Ferrini, Rovato e Scesa del Torino e Benvenuti del Catania che si sono presentati all'appello solo nella tarda mattinata tutti gli altri 52 atleti convocati erano presenti. Quattro di loro, Perani del Bologna, Dell'Angelo e Gouliantini della Fiorentina e Magastrelli dell'Atalanta, sono stati dispensati dal partecipare alle azzurrabili di domani, in quanto accusati delle commisioni riportate nel corso dell'ultima partita di campionato.



Il milanista SALVADORE vestirà la maglia n. 5 nella formazione di serie A che alle ore 13 giocherà la prima partita con la formazione di serie B

Primato dell'ora di Ruegg su pista coperta



ZURIGO, 2. — In nuovo primato mondiale di ciclismo dello stadio di Zúrich, il luge svizzero Alfred Ruegg ha stabilito il primato mondiale di 27 decimi di secondo in una gara di 1.234,5 km. in 25'24"5. Il precedente primato mondiale era stato stabilito nel 1959 da un olandese, il 27 decimi di secondo in una gara di 1.234,5 km. in 25'24"5.

Il nuovo record mondiale è stato stabilito sulla pista del Hallenstadion di Zúrich alla presenza di 3.000 spettatori. Nel corso del suo riuscito tentativo, Ruegg ha anche battuto il primato del mondo del 20 km. in 25'24"5, il record precedente stabilito da un olandese, il 27 decimi di secondo in una gara di 1.234,5 km. in 25'24"5.

Stasera, alle ore 21.30 circa, verrà trasmessa sul programma nazionale televisivo una cronaca registrata del primo raduno degli azzurri in preparazione ai campionati mondiali di calcio.

Novità nelle due squadre romane per domenica prossima Angelillo e Schiaffino assenti nella partita con la Sampdoria

Alle ore 14.40 la seconda partita vedrà in campo le seguenti squadre: Squadra di serie A - Anzani (Verona); Squadra di serie B - Mattrel (Palermo); Capra (Bologna); Buzzacchera (Torino); Peliccioli (Milano); Franzoni (Bologna); Menecchi (Spazio); Bazzoli (Bologna); Fortunato (Vicenza).

Serie B BEQUILIBRIO

Oggi il recupero Bari-Como al « Vittoria »

BARI, 2. — Bari e Como recupereranno domani allo Stadio della Vittoria la partita che dovevano giocare il 17 dicembre e che non fu possibile disputare perché un rito di neve ricopriva quel giorno il terreno di gioco. Gli ospiti sono da ieri a Bari non macchiando la loro speranza di conquistare un risultato utile, ma i ragazzi di Allasio non sono ovviamente d'accordo: dopo che la Lega ha tolto loro quattro dei dieci punti di penalizzazione essi appaiono trasformati e si battono con ogni energia per raggiungere la « zona sicurezza » della classifica. Inoltre, il Bari si trova in fase ascendente come dimostra il prezioso pareggio colto domenica in casa del Simmenthal Monza e la partita con il Como potrebbe dargli i due punti per portarsi a ridosso della Sambenedettese e del Novara, in una posizione tutt'altro che preoccupante dell'attuale. Il Como come abbiamo detto è tutt'altro che intenzionato a vendere la pelle senza aver prima combattuto, bisogna però considerare che attualmente la squadra lombarda non appare irrisolvibile, tanto che non è ancora mai riuscita a vincere fuori delle mura amiche, pertanto si può ben pensare in un successo bianconosso.



Mentre fra le inseguitrici emerge il Prato Un Genoa fortunato e una Lazio sciupona

Dieci partite, sette pareggi, due vittorie delle squadre di casa, un successo esterno. Questo, in sintesi, il bilancio della sedicesima giornata. In Genoa si lascia preferire per il gioco e robustezza d'impianto a tutte le altre concorrenti, ma non si può negare che veramente questa sembra la sua « annata » accoppiandosi alla sua forza quel tanto di fortuna che gli fa riuscire tutte le ciambelle col buco, come dimostra, fra l'altro, il pareggio ottenuto sul campo della Pro Patria mercoledi a un'ora e «ciao» il Genoa che aveva lo stesso titolo inglese, che fino a qualche settimana fa era di più due, e che ora si esprime con uno zero che appunto sta a significare regolarità, e non più un rendimento eccezionale. La sconfitta di Brescia ed il pareggio interno col Catanzaro hanno dunque avuto il loro peso.

Sette pareggi hanno caratterizzato la sedicesima giornata di serie B. Sette pareggi su dieci partite, un bilancio che è un po' lo specchio fedele di questo campionato tremendamente equilibrato che un Genoa piuttosto fortunato ma anche robusciuto continua a comandare su una Lazio pure forte ma agitata.

La notizia che la ITOS avrebbe anticipato il 12 gennaio la riunione imperniata su Rinaldi-Morales è stata smentita ieri sera dal patron Tomasoni e stiamo lavorandolo per presentare un « cartellone » il 19 gennaio — ed ha detto il boss della ITOS — e non abbiamo alcuna intenzione di sfruttare la « data » lasciata vacante dal Tomasoni. Se quella data non fosse stata mai prenotata forse avremmo potuto anche forzare i tempi, ma così come stanno le cose non abbiamo alcuna intenzione di farlo.

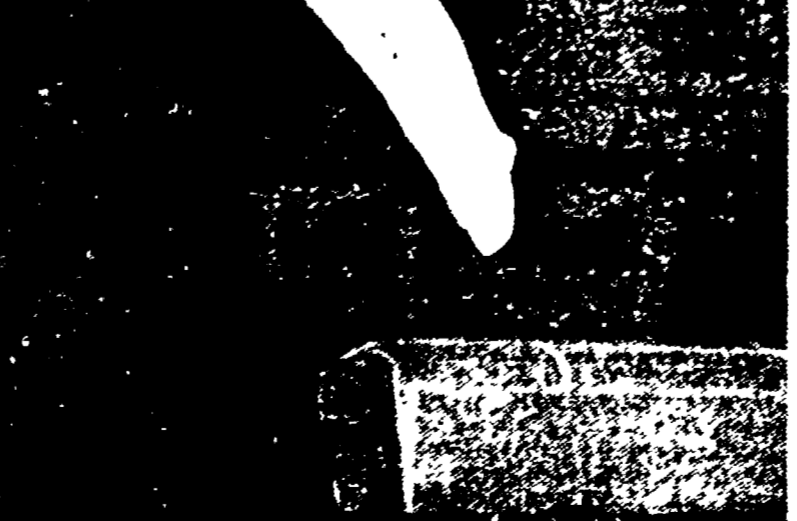
Al posto dell'uruguayano rientreranno o De Sisti o Corsini - Eufemi e forse Carosi nella Lazio a Prato

I giallorossi scenderanno domenica prossima sul terreno dello stadio Olimpico con qualche variante nella formazione. Difatti Schiaffino, anche se si è prontamente ripreso dal colpo alla testa subìto nella partita contro l'Inter, non scenderà in campo contro la Sampdoria. Carniglia ha preferito accordarsi una settimana di riposo, precedendo così il 12 gennaio farà il suo ritorno in squadra in occasione della Roma sarà chiamata ad affrontare fra due domeniche a Palermo.

Il 19 gennaio Anche Tomasoni in «cartellone»? Affronterebbe Torrecillas - Loi, Florde e Morgan combatteranno a Roma in febbraio?

La notizia che la ITOS avrebbe anticipato il 12 gennaio la riunione imperniata su Rinaldi-Morales è stata smentita ieri sera dal patron Tomasoni e stiamo lavorandolo per presentare un « cartellone » il 19 gennaio — ed ha detto il boss della ITOS — e non abbiamo alcuna intenzione di sfruttare la « data » lasciata vacante dal Tomasoni. Se quella data non fosse stata mai prenotata forse avremmo potuto anche forzare i tempi, ma così come stanno le cose non abbiamo alcuna intenzione di farlo.

Ginnasti in allenamento



Nella palestra del Centro Tecnico di Coverciano i ginnasti nazionali proseguono gli allenamenti sotto la guida dell'allenatore Jack Günthard. Al varco, anche stasera, si sono avventurati i fratelli Giovanni e Pasquale Carmineci, Cimachi, Franceschetti, Marzola, Vicari e Silice assieme al folto gruppo dei ginnasti di rinvio. Unico assente, il romano Franco Melicelli, al quale era stato concesso un permesso speciale per trasferire il Capodanno con la famiglia. Questo primo allenamento collegiale, in vista della futura attività internazionale, si concluderà venerdì. Nella foto: GIOVANNI CARMINECI.

Successo dei tennisti juniores in USA

MIAMI BEACH, 2. — Al torneo internazionale juniores della Orange Cup di Miami l'Italia si è assicurata l'ingresso in semifinale grazie alle vittorie di Giordano Majoli sullo jugoslavo Nikola Spear per 6-0 6-4 e di Sergio Dal Monte sull'altro jugoslavo Djordje Dukich per 6-2 e 6-3. Entrano inoltre in semifinale gli Stati Uniti, l'Australia, grande favorita, e il Sudafrica, che hanno battuto rispettivamente la Francia, la Nuova Zelanda e la Rodesia del Sud. Nelle semifinali l'Italia si misurerà con il Sudafrica e l'Australia con gli Stati Uniti.

Con 10 saltatori iscritti Il «Roccagiovine», oggi alle Capannelle

Con il Premio Roccagiovine (L. 2.500.000, m. 3.500 in steeple) si aprirà la stagione all'ippismo delle Capannelle, oggi non è forse più interessante, quella delle grandi prove che comincerà il 12 gennaio. Concorso di Sipi di Roma (1.000 m. in 1'10" di tempo), concorso di Sipi di Roma (1.000 m. in 1'10" di tempo), concorso di Sipi di Roma (1.000 m. in 1'10" di tempo).

A Wilma Rudolph il Trofeo Sullivan NEW YORK, 2. — A Wilma Rudolph, campionessa olimpionica di atletica leggera e primatista mondiale, è stato assegnato il Trofeo Sullivan James E. Sullivan, uno dei più antichi premi che vengono assegnati annualmente agli sportivi. La Rudolph Ward ha raccolto un totale di 162 punti contro i 101 del secondo classificato, Tommy Kono.

Ieri sera nella rubrica «Tempo libero»

Consuntivo dei sindacati davanti agli schermi TV

Novella: sia il 1962 un anno di maggiore unità fra i sindacati - Storti e Viglianesi: un nodo decisivo è la contrattazione integrativa - Sullo: è ora di affrontare sul piano legislativo i problemi del salario minimo garantito, del ruolo dei lavoratori nell'azienda e della contrattazione collettiva

Alcune questioni di fondo dell'attività sindacale sono state al centro dei discorsi pronunciati ieri sera alla rubrica televisiva «Tempo libero», alla cui trasmissione hanno preso parte il ministro del Lavoro on. Sullo, il segretario generale della CGIL compagno on. Agostino Novella, Storti a nome della CISL, Viglianesi dell'UIL e Landi della CISNAL. Ecco un sunto delle dichiarazioni che per quanto riguarda i sindacalisti costituiscono una specie di anticipazione delle tradizionali conferenze stampa che ogni organizzazione dei lavoratori terrà nei prossimi giorni.

Novella: sia il 1962 un anno di maggiore unità fra i sindacati - Storti e Viglianesi: un nodo decisivo è la contrattazione integrativa - Sullo: è ora di affrontare sul piano legislativo i problemi del salario minimo garantito, del ruolo dei lavoratori nell'azienda e della contrattazione collettiva

Verso il Congresso della Lega

Cooperazione non più "difensiva,"

Il movimento cooperativo italiano è all'inizio di un profondo processo di rinnovamento. Sintomi rivelatori non sono fra gli altri: l'appassionata, vivace e polemica discussione che si sta sviluppando in preparazione del 26° Congresso della Lega; i contrasti in atto nella cooperazione cattolica, che tendono ad accentuarsi, nonostante i ripetuti richiami delle «superiori autorità»; il crescente generale interesse verso la istanza cooperativa. Tutto ciò è una ulteriore prova che ci troviamo in presenza in questo campo di un processo di ripensamento critico all'interno e all'esterno del movimento che ha il suo punto di partenza nella constatazione che oggi è possibile e necessaria una nuova estensione - geografica e sociale, quantitativa e qualitativa - della cooperazione.

Il movimento cooperativo italiano è all'inizio di un profondo processo di rinnovamento. Sintomi rivelatori non sono fra gli altri: l'appassionata, vivace e polemica discussione che si sta sviluppando in preparazione del 26° Congresso della Lega; i contrasti in atto nella cooperazione cattolica, che tendono ad accentuarsi, nonostante i ripetuti richiami delle «superiori autorità»; il crescente generale interesse verso la istanza cooperativa. Tutto ciò è una ulteriore prova che ci troviamo in presenza in questo campo di un processo di ripensamento critico all'interno e all'esterno del movimento che ha il suo punto di partenza nella constatazione che oggi è possibile e necessaria una nuova estensione - geografica e sociale, quantitativa e qualitativa - della cooperazione.

Amnesso e riconosciuto è il valore insostituibile della cooperazione per ridurre i costi e aumentare i ricavi della produzione contadina e artigianale, e, di conseguenza, il ruolo positivo che essa può giocare per concorre a risolvere le due contraddizioni fondamentali della società italiana, quelle fra industria e agricoltura e fra Nord e Sud, ulteriormente asprate e approfondite dalla espansione monopolistica.

Amnesso e riconosciuto è il valore insostituibile della cooperazione per ridurre i costi e aumentare i ricavi della produzione contadina e artigianale, e, di conseguenza, il ruolo positivo che essa può giocare per concorre a risolvere le due contraddizioni fondamentali della società italiana, quelle fra industria e agricoltura e fra Nord e Sud, ulteriormente asprate e approfondite dalla espansione monopolistica.

Non è questa, una scelta forzata, imposta da motivi esterni alla cooperazione come si sostiene in alcuni ambienti della cooperazione cattolica, ma la condizione irrinunciabile del suo sviluppo e della sua estensione.

Non è questa, una scelta forzata, imposta da motivi esterni alla cooperazione come si sostiene in alcuni ambienti della cooperazione cattolica, ma la condizione irrinunciabile del suo sviluppo e della sua estensione.

Del resto, la piena garanzia che la scelta è giusta sia propria nella corrispondenza fra esigenze nazionali e del movimento cooperativo ed esigenze generali del progresso democratico della società, in quanto è tutta la esperienza passata (lo dimostra) solo dai verificarsi di tale corrispondenza può essere un nuovo impulso e un nuovo balzo in avanti della cooperazione.

Del resto, la piena garanzia che la scelta è giusta sia propria nella corrispondenza fra esigenze nazionali e del movimento cooperativo ed esigenze generali del progresso democratico della società, in quanto è tutta la esperienza passata (lo dimostra) solo dai verificarsi di tale corrispondenza può essere un nuovo impulso e un nuovo balzo in avanti della cooperazione.

Produzione e finanza

IL FATTURATO INDUSTRIALE (gruppi IRI) è salito a 10 miliardi nel '61, contro 1,60 del '60 e 1,20 del 1959. L'occupazione ha raggiunto le 53.500 unità e gli investimenti in impianti sono giunti a 20 miliardi. Interessante per le previsioni del rendimento del lavoro: il fatturato per dipendente è passato da 4,2 milioni nel '60 a 5,3 milioni nell'anno appena concluso.

Cominciata l'emissione dei Buoni del Tesoro

Sono cominciate per le operazioni relative all'emissione di Buoni del Tesoro 5 a premio con scadenza 1° gennaio 1961.

Domani gli insegnanti decidono la ripresa dell'azione

Gli insegnanti, dopo lo sciopero effettuato nel mese scorso, annunciano la ripresa dell'azione per ottenere l'estensione alla loro categoria dell'assegno integrativo già concesso ai dipendenti statali. Domani la situazione e le necessarie decisioni saranno discusse da una riunione dell'intersindacale della scuola di cui fanno parte tutte le organizzazioni, eccettuata quella aderenti alla CISL.

Novotny denuncia lacune nel settore dei rifornimenti

Il presidente della Repubblica - sono stati consegnati ottantamila nuovi alloggi. Per l'assistenza sociale e le pensioni si sono spesi 13,5 miliardi di corone. Per l'assistenza sanitaria sono stati versati 6 miliardi e 300 milioni; si è riusciti a liquidare la poliomielite. Per il rifornimento gratuito di materiale scolastico sono stati spesi 250 milioni di corone. Altre decine di milioni sono stati versati per le mense allestiti nelle scuole e negli asili.

Traffico paralizzato a Londra

Le nevicate di questi giorni hanno quasi paralizzato il traffico nella capitale del Regno Unito. Lunghe file di cittadini attendono i mezzi pubblici alle fermate mentre i taxi sono presi d'assalto. Nella foto: la paziente coda degli utenti di un bus in una via londinese.

Ad un punto difficile le trattative sul contratto

Le trattative per il nuovo contratto dei 400.000 lavoratori addetti all'industria tessile sono giunte ad un punto difficile. Una nota della FIOT-CGIL ha riassunto la situazione dopo le discussioni, riguardanti l'assegnazione del macchinario, le tariffe di cottimo, i premi di rendimento.



LONDRA - Le nevicate di questi giorni hanno quasi paralizzato il traffico nella capitale del Regno Unito. Lunghe file di cittadini attendono i mezzi pubblici alle fermate mentre i taxi sono presi d'assalto. Nella foto: la paziente coda degli utenti di un bus in una via londinese.

Gli industriali tessili resistono alla richiesta di patti integrativi

La FIOT aveva proposto la ripresa dell'azione - Una nuova sessione di discussioni è stata fissata per i giorni 8, 9 e 10 - Concordata la costituzione di commissioni per definire le qualifiche e le mansioni.

Mondo del lavoro

NEL 1961 L'UNFA ha speso 20 miliardi per prestazioni economiche che si sommano in confronto al 1960 a 20 miliardi di lire. Le attività assistenziali, con distribuzione dei posti di lavoro, sono state le più onerose.

Cominciata l'emissione dei Buoni del Tesoro

Sono cominciate per le operazioni relative all'emissione di Buoni del Tesoro 5 a premio con scadenza 1° gennaio 1961.

Produzione e finanza

IL FATTURATO INDUSTRIALE (gruppi IRI) è salito a 10 miliardi nel '61, contro 1,60 del '60 e 1,20 del 1959.

Cominciata l'emissione dei Buoni del Tesoro

Sono cominciate per le operazioni relative all'emissione di Buoni del Tesoro 5 a premio con scadenza 1° gennaio 1961.

In un messaggio alla radio Novotny denuncia lacune nel settore dei rifornimenti

Il presidente della Repubblica - sono stati consegnati ottantamila nuovi alloggi. Per l'assistenza sociale e le pensioni si sono spesi 13,5 miliardi di corone. Per l'assistenza sanitaria sono stati versati 6 miliardi e 300 milioni; si è riusciti a liquidare la poliomielite. Per il rifornimento gratuito di materiale scolastico sono stati spesi 250 milioni di corone.

La Francia venderà cereali alla Cina

PARIGI, 2 - Un funzionario del ministero francese dell'Agricoltura, Economia e Foreste ha reso noto oggi che nel prossimo futuro la Francia venderà alla Cina un milione di tonnellate di cereali.

2200 miliardi di risparmi postali

La consistenza dei risparmi e dei buoni postali, infatti, presso la Cassa di risparmio postale ammonta alla data del 30 dicembre 1961, a miliardi 2.200,14, ripartiti in lire 2.200,14 e in franchi svizzeri 35,98.

GENITORI! Dal 7 gennaio il Pioniere tutto nuovo

48 pagine tutte a colori Lire 80. Il settimanale più educativo che aiuta i vostri figli negli studi. Abbonamento annuo Lire 3.000 sul c/c 10734 intestato a Pioniere - Via Napoli, 51 Roma.

Advertisement for Silky American Cigarettes. It features images of cigarette packs and a large graphic of a cigarette. Text includes 'I migliori Tabacchi americani nella sigaretta per Tutti', 'Silky AMERICAN CIGAR', and 'LIRE 240.-'. It also mentions 'In vendita presso le Rivendite dei Generi di Monopolio - Autorizzazione Monita n. 04/11060 del 2 Agosto 1961.'

Table showing the schedule for the issuance of Treasury Bonds (Buoni del Tesoro) from 1961 to 1970. The table has two columns: 'Scadenza' (Maturity) and 'Ammontare' (Amount). The total amount is listed as 1.421,6.

«Babbo gelo» ha portato il 1962 ai bimbi di Mosca



MOSCA — L'inizio del nuovo anno è stato salutato dai bambini di Mosca con la tradizionale «festa dell'abete» al Kremlin. Protagonista della festa — insieme con le migliaia di bimbi felici che gremivano i saloni del Kremlin — è stato «Babbo Gelo», che vediamo (foto a sinistra) mentre giunge a bordo di una gondola a forma di razzo, accompagnato dalla fanciulla delle nevi e tenendo in braccio un bambino, che rappresenta il nuovo anno. Al suo arrivo l'esultanza dei piccoli ospiti (foto a destra). Sullo sfondo un albero di abete riccamente decorato

MOSCA — L'inizio del nuovo anno è stato salutato dai bambini di Mosca con la tradizionale «festa dell'abete» al Kremlin. Protagonista della festa — insieme con le migliaia di bimbi felici che gremivano i saloni del Kremlin — è stato «Babbo Gelo», che vediamo (foto a sinistra) mentre giunge a bordo di una gondola a forma di razzo, accompagnato dalla fanciulla delle nevi e tenendo in braccio un bambino, che rappresenta il nuovo anno. Al suo arrivo l'esultanza dei piccoli ospiti (foto a destra). Sullo sfondo un albero di abete riccamente decorato

Una dichiarazione del « premier » olandese
L'Aja tratterà con Sukarno «senza porre condizioni»

Il governo olandese spera tuttavia nell'intervento degli Stati Uniti per volgere a proprio favore la trattativa — Secca nota indonesiana contro le interferenze australiane nella vertenza

L'AJA, 2 — Il primo ministro olandese Jan De Quay ha dichiarato oggi in parlamento che l'Olanda è pronta ad iniziare trattative con l'Indonesia a proposito della Nuova Guinea «senza porre questioni pregiudiziali». Il premier ha letto una dichiarazione nella seduta parlamentare dedicata alla vertenza con l'Indonesia. Alla dichiarazione del primo ministro è seguita una vivacissima replica del leader dell'opposizione laburista ma non vi è stato dibattito vero e proprio: la seduta è stata rinviata per dare tempo ai vari gruppi di prepararsi. De Quay ha affermato che l'Olanda non chiederà più di considerare richiesta pregiudiziale di un plebiscito sulla popolazione della Nuova Guinea. Il premier ha continuato affermando che l'Olanda è favorevole a negoziati quadripartiti in una larga cooperazione con altri paesi e forse con le Nazioni Unite. A questo proposito De Quay ha notato che le trattative condotte con la collaborazione di altri paesi e consentirebbero più agevolmente di giungere ad una soluzione accettabile per entrambe le parti. Dopo aver detto che l'ultimo discorso di Sukarno aveva quasi convinto gli olandesi a chiedere l'implemento del Consiglio di Sicurezza, De Quay si è tenuto un attacco animato da parte degli indonesiani. De Quay ha detto di aspettarsi ora che anche Sukarno accetti di iniziare le trattative senza porre questioni pregiudiziali. De Quay ha concluso informando la Camera che sono in corso contatti diplomatici con le tre potenze occidentali. Egli ha detto che il governo olandese ha reso noto che è stata consegnata all'incaricato di affari australiano una nota nella quale si rimprovera all'Australia il suo intervento nella vertenza ed ha richiamato il governo di Menzies ad osservare una politica di buon vicinato con l'Indonesia e a mostrare maggior comprensione per la lotta anticolonialista del popolo indonesiano. Sukarno ha affermato che, dinanzi all'ostinazione e alle provocazioni olandesi, l'Indonesia sarebbe nel suo diritto, e non violerebbe alcuna promessa, ove necessesse alla forza. Il governo indonesiano ha infine comunicato oggi di aver tagliato tutte le comunicazioni postali e telefoniche con la Nuova Guinea amministrata dagli olandesi.

UN LIBRO AMERICANO

Nuovi tedeschi e vecchi hitleriani

«Nuovi tedeschi e vecchi hitleriani» è il titolo di un libro uscito pochi giorni fa negli Stati Uniti, a cura del direttore della sezione tedesca dell'Università della Columbia, T. H. Tetens. Il libro, che ha provocato vivaci polemiche nel paese e il malumore dell'ambasciatore della RFT a Washington, è di indubbio interesse, anche per chi, come tiene a precisare lo stesso autore, egli non si serve di materiale preso negli ambienti comunisti, ma occidentali. Tre — dice Tetens — sono i periodi della storia della Germania occidentale del dopoguerra:

Il primo (1945-47) è caratterizzato dal salvataggio di una costituzione indubitabile e cioè che gli hitleriani sono tornati in tutti i settori: dalla cancelleria federale ai vari ministeri, dai partiti al parlamento, dalla polizia alla scuola, alla stampa, ovunque gli hitleriani hanno posizioni profonde radici nelle posizioni chiave come pure nei gradi medi e inferiori della gerarchia governativa.

In particolare l'autore ricorda l'articolo del Der Spiegel del 28 settembre 1960, che protesta come Hans Globke, segretario della cancelleria di Adenauer, abbia avuto contatti diretti con Adolf Eichmann e sia stato uno dei artefici della «soluzione definitiva» della questione ebraica. Inoltre si è un capitolo dal titolo «I hitleriani nei tribunali» nel quale sono riportati i nomi di molti giudici e procuratori, già autorizzati nazisti, tra l'altro Tetens cita il caso scandaloso del 17 giudici di Hitler che attualmente fanno parte della corte di Karlsruhe del Tribunale di Berlino.

Quella, tanto per intenderci, che ha posto fuori legge il Partito comunista tedesco e altre numerose organizzazioni democratiche come il Comitato della pace. «Ve lo immaginate — chiede con ironia il New York Times in una recensione del libro — un ex hitleriano si presenta davanti a simili giudici?»

Il recensore (non dimentichiamo che negli Stati Uniti l'eco della rinascita del nazismo in Germania occidentale giunge alquanto attardata) si meraviglia in particolare di quella parte del libro in cui vengono citati i numerosi casi di criminalità di guerra hitleriani accolti al loro paese natale con la banda «Von pochi» — scrive Tetens — «tegnono premiati con il dono di macchine nuove: dalla Volkswagen alla Mercedes».

Ecco perché — rileva un altro New York Times — ricordare oggi nella RFT i delitti hitleriani, è «come suonare un disco usato».

Il recensore conclude tuttavia affermando che «c'è una migliore coscienza antihitleriana nei popoli di quanto immaginano i loro governi i quali cercano di «imbiancare» il passato». (d. g.)

Nuove «prodezze» dei terroristi fascisti in Algeria

Assalto a colpi di «bazooka» contro il comando anti OAS

L'edificio è andato distrutto — Un tenente colonnello dell'esercito rapito dagli oltranzisti — Esplosioni al plastico nella «guerra delle bistecche»

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 2 — Poliziotti contro poliziotti, macellati contro macellati. A colpi di mitra e di bazooka in Algeria, con le bombe al plastico in Francia. I giornali francesi sono pieni di notizie come queste. A Parigi, in 24 ore, due macellati che avevano rifiutato di unirsi alla «serata della bistecca» (una forma di protesta antigovernativa che consiste nel non acquistare né vendere carne di buie) hanno visto i loro negozi sconvolti da esplosioni del tipo di quelle che l'OAS riserva di solito ai suoi avversari politici. L'ambasciatore non è esente. Il sindacato dei macellai che protesta contro il calderone e pieno di pugnadisti e questi costituiscono anche una delle componenti più importanti dell'OAS.

Visita di Ben Khedda a Rabat



Il presidente del consiglio del governo provvisorio algerino, Ben Khedda, accompagnato dal ministro dell'Interno Krim Belkacem, dal ministro di stato Mohammed Said e da quattro funzionari, è transitato per Roma proveniente da Tunisi, a bordo di un aereo dell'Alitalia, diretto a Rabat via Madrid e Tangeri.

Avvicinato dai giornalisti e richiesto sui motivi del suo viaggio, il premier si limitava a rispondere: «Vi richiamo a Rabat in visita ufficiale al re del Marocco».

Più tardi, il GPRA ha diffuso tramite i suoi servizi stampa una nota nella quale si afferma che «la visita ufficiale del presidente Ben Khedda in Marocco riveste una particolare importanza in un momento in cui si delineano certe prospettive di una soluzione pacifica e negoziata del problema algerino. La solidarietà algerino-marocchina si è espressa concretamente su tutti i piani: politico, diplomatico e materiale».

Questa nota è stata posta in relazione con le voci secondo le quali la visita di Ben Khedda precluderebbe ad un trasferimento del GPRA in Marocco.

Nella foto: Ben Khedda e Krim Belkacem, a destra, all'aeroporto di Fiumicino.

Per ricevere una medaglia fascista

In marzo Ciombe si recherà in America

Trattative dietro le quinte tra gli Stati Uniti e l'Union Minière, tramite l'ammiraglio Kirk — Aiuti dall'URSS ai congolesi

BRUXELLES, 2 — Trattative dietro le quinte sono state avviate a Bruxelles per permettere un movimento della macchina del compromesso nel Congo, miseramente insabbiata dopo gli accordi di Kitono. Ne dà notizia il New York Times, precisando che a questo fine il governo degli Stati Uniti ha affidato una «missione privata» all'ammiraglio Alan G. Kirk, ex ambasciatore a Bruxelles e rappresentante qualificato degli interessi finanziari americani nel Katanga. Kirk, il quale è presidente della Belgio-American Development Corp., dovrebbe persuadere l'Union Minière ad appoggiare gli accordi di Kitono tra Ciombe e Adula.

La Belgio-American Development Corp. è collegata, al pari dell'Union Minière, alla Société générale de Belgique, ed è presso la sede di Bruxelles di questo complesso che Kirk sta svolgendo la sua missione.

Il New York Times rivela che Kirk, prima di lasciare gli Stati Uniti, ha conferito con George McGehee, vice segretario di Stato americano per gli affari politici. Il giornale ricorda che McGehee ha pubblicamente rettificato, nei giorni scorsi, dichiarazioni fatte dal vicesegretario di Stato per gli affari pubblici, Rowan, duramente critiche nei confronti degli «interessi finanziari, anche americani», coinvolti nella secessione ciombista. Ad una domanda concernente l'eventuale disposizione americana a negoziare con l'Union Minière, McGehee ha risposto in termini sostanzialmente affermativi.

L'annuncio, dato oggi ufficialmente, che Ciombe si recherà il 7 marzo negli Stati Uniti, viene posto da alcuni osservatori in rapporto con la complessa trattativa in atto tra i «padroni» del Congo, Ciombe e stato invitato dalla filo-fascista Young Americans for Freedom Association per ricevere una onorificenza. Il suo viaggio, però, offrirà sicuramente l'occasione per dei contatti politici.

A Elisabethville, il fantoccio del Katanga si è incontrato oggi con il rappresentante dell'ONU nel Katanga, Georges Dumont. Entrambi i partiti hanno definito l'incontro «cordiale, eccellente e costruttivo». Sarebbero stati realizzati progressi in direzione dell'esecuzione degli accordi di Kitono e sarebbero stati fatti due tributi rivisti. Dodici uomini sono morti prima che le truppe dell'ONU intervenissero a sedare i tumulti scoppiati in occasione della nomina del capo tribù.

Una violenta zuffa si è svolta oggi nella provincia del Katanga fra due tribù rivali. Dodici uomini sono morti prima che le truppe dell'ONU intervenissero a sedare i tumulti scoppiati in occasione della nomina del capo tribù.

Dieci ore in aereo da Roma a Rio

Un quadrimotore DC 8 del Alitalia, sulla rotta diretta da Lussemburgo, ha battuto il record precedente in un viaggio di 10 ore e 10 minuti.

Sindacalisti inglesi contro le persecuzioni dei comunisti americani

LONDRA, 2 — L'organizzazione di Butters del sindacato dei meccanici ha approvato all'unanimità una risoluzione in cui si dice che la persecuzione contro i comunisti americani è simile a quella della Germania nazista, e viola ogni libertà.

Un gruppo di sindacalisti dello Yorkshire ha inviato all'ambasciatore americano a Gran Bretagna una lettera in cui eleva «la più vibrata protesta contro le leggi McCarran e Smith».

Tredici funzionari e membri del comitato distrettuale londinese del sindacato nazionale del commercio dei mobili hanno inviato all'ambasciatore una petizione in cui chiedono che sia abrogata l'azione giudiziaria contro il Partito comunista americano, che siano ritorsioni tutti i dirigenti politici, e che tutti i comunisti in stato di reclusione e siano abrogate le leggi McCarran e Smith.

Tragico bilancio del 1961

11.700 persone arse vive in USA

I danni ammontano ad oltre 1.000 miliardi di lire

NEW YORK, 2. — Circa 11.700 americani, tra i quali molti bambini, sono periti in incendi verificatisi durante il 1961 negli Stati Uniti. Lo annuncia un bilancio di fine d'anno della «National Fire Protection Association». Gli incendi hanno provocato complessivamente danni per circa 1.815 milioni di dollari, oltre 1.000 miliardi di lire.

35 pescatori annegano a Formosa

TAIPEH, 2. — Trentacinque pescatori sono morti il giorno di capodanno in una violenta burrasca che ha imperverato al largo di Formosa.

Per alcune ore i detenuti sono stati padroni della situazione

Furibonda rivolta di Capodanno nel carcere municipale di Montreal

Le cause della sommossa vanno fatte risalire alle cattive condizioni sanitarie, allo scarso cibo e alle vessazioni dei secondini

(Nostro servizio particolare)

MONTREAL, 2. — Una furibonda e rivolta di capodanno è scoppiata nel carcere municipale di Montreal, impedendo in una spettacolare guerriglia, combattuta senza esclusione di colpi, oltre 400 detenuti a dover e continuare a resistere, guardie carcerarie e civili del fuoco.

La sommossa, le cui cause permangono ancora avvolte nel mistero ed il cui bilancio, secondo le cifre ufficiali, ammonterebbe solo a quattro feriti non gravi, è stata stroncata pressoché improvvisamente alle 16.30 di sera, verso le 16.30 di sera, corrispondenti alle 22.30 ora italiana. Il suo epicentro ha avuto luogo nel celestino principale del «blocco C», uno dei quattro blocchi del carcere, mentre gli inservienti si apprestavano a servire il tradizionale arrostato di pranzo speciale preparato in occasione del capodanno.

«In 22 anni che presto servizio nelle prigioni», ha dichiarato un seguito un secondino — «non avevo mai visto nulla di simile».

Battendo ritmicamente i piatti di plastica sul legno dei tavoli, i prigionieri hanno insegnato un pifferio indescrivibile. Lanciato il segnale della rivolta, e colti i secondini di sorpresa, i prigionieri si sono gettati sulle guardie, riducendole all'impotenza nel breve giro di pochi minuti. Occupato tutto il

Per alcune ore i detenuti sono stati padroni della situazione

Furibonda rivolta di Capodanno nel carcere municipale di Montreal

Le cause della sommossa vanno fatte risalire alle cattive condizioni sanitarie, allo scarso cibo e alle vessazioni dei secondini

(Nostro servizio particolare)

MONTREAL, 2. — Una furibonda e rivolta di capodanno è scoppiata nel carcere municipale di Montreal, impedendo in una spettacolare guerriglia, combattuta senza esclusione di colpi, oltre 400 detenuti a dover e continuare a resistere, guardie carcerarie e civili del fuoco.

La sommossa, le cui cause permangono ancora avvolte nel mistero ed il cui bilancio, secondo le cifre ufficiali, ammonterebbe solo a quattro feriti non gravi, è stata stroncata pressoché improvvisamente alle 16.30 di sera, verso le 16.30 di sera, corrispondenti alle 22.30 ora italiana. Il suo epicentro ha avuto luogo nel celestino principale del «blocco C», uno dei quattro blocchi del carcere, mentre gli inservienti si apprestavano a servire il tradizionale arrostato di pranzo speciale preparato in occasione del capodanno.

«In 22 anni che presto servizio nelle prigioni», ha dichiarato un seguito un secondino — «non avevo mai visto nulla di simile».

Battendo ritmicamente i piatti di plastica sul legno dei tavoli, i prigionieri hanno insegnato un pifferio indescrivibile. Lanciato il segnale della rivolta, e colti i secondini di sorpresa, i prigionieri si sono gettati sulle guardie, riducendole all'impotenza nel breve giro di pochi minuti. Occupato tutto il

Per alcune ore i detenuti sono stati padroni della situazione

Furibonda rivolta di Capodanno nel carcere municipale di Montreal

Le cause della sommossa vanno fatte risalire alle cattive condizioni sanitarie, allo scarso cibo e alle vessazioni dei secondini

(Nostro servizio particolare)

MONTREAL, 2. — Una furibonda e rivolta di capodanno è scoppiata nel carcere municipale di Montreal, impedendo in una spettacolare guerriglia, combattuta senza esclusione di colpi, oltre 400 detenuti a dover e continuare a resistere, guardie carcerarie e civili del fuoco.

La sommossa, le cui cause permangono ancora avvolte nel mistero ed il cui bilancio, secondo le cifre ufficiali, ammonterebbe solo a quattro feriti non gravi, è stata stroncata pressoché improvvisamente alle 16.30 di sera, verso le 16.30 di sera, corrispondenti alle 22.30 ora italiana. Il suo epicentro ha avuto luogo nel celestino principale del «blocco C», uno dei quattro blocchi del carcere, mentre gli inservienti si apprestavano a servire il tradizionale arrostato di pranzo speciale preparato in occasione del capodanno.

«In 22 anni che presto servizio nelle prigioni», ha dichiarato un seguito un secondino — «non avevo mai visto nulla di simile».

Battendo ritmicamente i piatti di plastica sul legno dei tavoli, i prigionieri hanno insegnato un pifferio indescrivibile. Lanciato il segnale della rivolta, e colti i secondini di sorpresa, i prigionieri si sono gettati sulle guardie, riducendole all'impotenza nel breve giro di pochi minuti. Occupato tutto il

Per alcune ore i detenuti sono stati padroni della situazione

Furibonda rivolta di Capodanno nel carcere municipale di Montreal

Le cause della sommossa vanno fatte risalire alle cattive condizioni sanitarie, allo scarso cibo e alle vessazioni dei secondini

(Nostro servizio particolare)

MONTREAL, 2. — Una furibonda e rivolta di capodanno è scoppiata nel carcere municipale di Montreal, impedendo in una spettacolare guerriglia, combattuta senza esclusione di colpi, oltre 400 detenuti a dover e continuare a resistere, guardie carcerarie e civili del fuoco.

La sommossa, le cui cause permangono ancora avvolte nel mistero ed il cui bilancio, secondo le cifre ufficiali, ammonterebbe solo a quattro feriti non gravi, è stata stroncata pressoché improvvisamente alle 16.30 di sera, verso le 16.30 di sera, corrispondenti alle 22.30 ora italiana. Il suo epicentro ha avuto luogo nel celestino principale del «blocco C», uno dei quattro blocchi del carcere, mentre gli inservienti si apprestavano a servire il tradizionale arrostato di pranzo speciale preparato in occasione del capodanno.

«In 22 anni che presto servizio nelle prigioni», ha dichiarato un seguito un secondino — «non avevo mai visto nulla di simile».

Battendo ritmicamente i piatti di plastica sul legno dei tavoli, i prigionieri hanno insegnato un pifferio indescrivibile. Lanciato il segnale della rivolta, e colti i secondini di sorpresa, i prigionieri si sono gettati sulle guardie, riducendole all'impotenza nel breve giro di pochi minuti. Occupato tutto il

Per alcune ore i detenuti sono stati padroni della situazione

Furibonda rivolta di Capodanno nel carcere municipale di Montreal

Le cause della sommossa vanno fatte risalire alle cattive condizioni sanitarie, allo scarso cibo e alle vessazioni dei secondini

(Nostro servizio particolare)

MONTREAL, 2. — Una furibonda e rivolta di capodanno è scoppiata nel carcere municipale di Montreal, impedendo in una spettacolare guerriglia, combattuta senza esclusione di colpi, oltre 400 detenuti a dover e continuare a resistere, guardie carcerarie e civili del fuoco.

La sommossa, le cui cause permangono ancora avvolte nel mistero ed il cui bilancio, secondo le cifre ufficiali, ammonterebbe solo a quattro feriti non gravi, è stata stroncata pressoché improvvisamente alle 16.30 di sera, verso le 16.30 di sera, corrispondenti alle 22.30 ora italiana. Il suo epicentro ha avuto luogo nel celestino principale del «blocco C», uno dei quattro blocchi del carcere, mentre gli inservienti si apprestavano a servire il tradizionale arrostato di pranzo speciale preparato in occasione del capodanno.

«In 22 anni che presto servizio nelle prigioni», ha dichiarato un seguito un secondino — «non avevo mai visto nulla di simile».

Battendo ritmicamente i piatti di plastica sul legno dei tavoli, i prigionieri hanno insegnato un pifferio indescrivibile. Lanciato il segnale della rivolta, e colti i secondini di sorpresa, i prigionieri si sono gettati sulle guardie, riducendole all'impotenza nel breve giro di pochi minuti. Occupato tutto il

Per alcune ore i detenuti sono stati padroni della situazione

Furibonda rivolta di Capodanno nel carcere municipale di Montreal

Le cause della sommossa vanno fatte risalire alle cattive condizioni sanitarie, allo scarso cibo e alle vessazioni dei secondini

(Nostro servizio particolare)

MONTREAL, 2. — Una furibonda e rivolta di capodanno è scoppiata nel carcere municipale di Montreal, impedendo in una spettacolare guerriglia, combattuta senza esclusione di colpi, oltre 400 detenuti a dover e continuare a resistere, guardie carcerarie e civili del fuoco.

La sommossa, le cui cause permangono ancora avvolte nel mistero ed il cui bilancio, secondo le cifre ufficiali, ammonterebbe solo a quattro feriti non gravi, è stata stroncata pressoché improvvisamente alle 16.30 di sera, verso le 16.30 di sera, corrispondenti alle 22.30 ora italiana. Il suo epicentro ha avuto luogo nel celestino principale del «blocco C», uno dei quattro blocchi del carcere, mentre gli inservienti si apprestavano a servire il tradizionale arrostato di pranzo speciale preparato in occasione del capodanno.

«In 22 anni che presto servizio nelle prigioni», ha dichiarato un seguito un secondino — «non avevo mai visto nulla di simile».

Battendo ritmicamente i piatti di plastica sul legno dei tavoli, i prigionieri hanno insegnato un pifferio indescrivibile. Lanciato il segnale della rivolta, e colti i secondini di sorpresa, i prigionieri si sono gettati sulle guardie, riducendole all'impotenza nel breve giro di pochi minuti. Occupato tutto il

Per alcune ore i detenuti sono stati padroni della situazione

Furibonda rivolta di Capodanno nel carcere municipale di Montreal

Le cause della sommossa vanno fatte risalire alle cattive condizioni sanitarie, allo scarso cibo e alle vessazioni dei secondini

(Nostro servizio particolare)

MONTREAL, 2. — Una furibonda e rivolta di capodanno è scoppiata nel carcere municipale di Montreal, impedendo in una spettacolare guerriglia, combattuta senza esclusione di colpi, oltre 400 detenuti a dover e continuare a resistere, guardie carcerarie e civili del fuoco.

La sommossa, le cui cause permangono ancora avvolte nel mistero ed il cui bilancio, secondo le cifre ufficiali, ammonterebbe solo a quattro feriti non gravi, è stata stroncata pressoché improvvisamente alle 16.30 di sera, verso le 16.30 di sera, corrispondenti alle 22.30 ora italiana. Il suo epicentro ha avuto luogo nel celestino principale del «blocco C», uno dei quattro blocchi del carcere, mentre gli inservienti si apprestavano a servire il tradizionale arrostato di pranzo speciale preparato in occasione del capodanno.

«In 22 anni che presto servizio nelle prigioni», ha dichiarato un seguito un secondino — «non avevo mai visto nulla di simile».

Battendo ritmicamente i piatti di plastica sul legno dei tavoli, i prigionieri hanno insegnato un pifferio indescrivibile. Lanciato il segnale della rivolta, e colti i secondini di sorpresa, i prigionieri si sono gettati sulle guardie, riducendole all'impotenza nel breve giro di pochi minuti. Occupato tutto il

Per alcune ore i detenuti sono stati padroni della situazione

Furibonda rivolta di Capodanno nel carcere municipale di Montreal

Le cause della sommossa vanno fatte risalire alle cattive condizioni sanitarie, allo scarso cibo e alle vessazioni dei secondini

(Nostro servizio particolare)

MONTREAL, 2. — Una furibonda e rivolta di capodanno è scoppiata nel carcere municipale di Montreal, impedendo in una spettacolare guerriglia, combattuta senza esclusione di colpi, oltre 400 detenuti a dover e continuare a resistere, guardie carcerarie e civili del fuoco.

La sommossa, le cui cause permangono ancora avvolte nel mistero ed il cui bilancio, secondo le cifre ufficiali, ammonterebbe solo a quattro feriti non gravi, è stata stroncata pressoché improvvisamente alle 16.30 di sera, verso le 16.30 di sera, corrispondenti alle 22.30 ora italiana. Il suo epicentro ha avuto luogo nel celestino principale del «blocco C», uno dei quattro blocchi del carcere, mentre gli inservienti si apprestavano a servire il tradizionale arrostato di pranzo speciale preparato in occasione del capodanno.

«In 22 anni che presto servizio nelle prigioni», ha dichiarato un seguito un secondino — «non avevo mai visto nulla di simile».

Battendo ritmicamente i piatti di plastica sul legno dei tavoli, i prigionieri hanno insegnato un pifferio indescrivibile. Lanciato il segnale della rivolta, e colti i secondini di sorpresa, i prigionieri si sono gettati sulle guardie, riducendole all'impotenza nel breve giro di pochi minuti. Occupato tutto il



MONTREAL. — Un folto gruppo di poliziotti, con un furgone blindato, stazionano, armi in pugno, davanti al carcere «Bordeaux» di Montreal, mentre è in atto la rivolta dei detenuti

Celebrato a Cuba il terzo anniversario della vittoria anti-imperialista

Castro indica tre obiettivi per fare avanzare la rivoluzione

Pianificazione dell'economia, sviluppo delle risorse difensive, consolidamento dell'unità rivoluzionaria e progresso sociale — Il grandioso comizio tenuto sulla piazza José Martí

L'AVANA, 2. — Parlando oggi sulla piazza José Martí, dinanzi ad un'immensa folla convenuta per celebrare il terzo anniversario della rivoluzione, Fidel Castro e il presidente Dorticos hanno indicato tre obiettivi fondamentali da realizzare entro il 1962, per consolidare ed estendere i successi conseguiti fino ad oggi: pianificazione dell'economia, sviluppo delle risorse difensive del paese, contro la minaccia di una nuova aggressione imperialista, e rafforzamento politico e ideale delle forze rivoluzionarie, nella prospettiva dell'edificazione del socialismo.

I dirigenti cubani hanno parlato a centinaia di migliaia di persone — cittadini dell'Avana e contadini affluiti da ogni parte dell'isola — in un'atmosfera di entusiasmo e di combattività. In precedenza si era svolta una parata delle formazioni rivoluzionarie, protrattasi per oltre un'ora. Hanno preso

parte ad essa moderni carri armati per il combattimento notturno, automezzi lanciatazzerie e apparecchi a reazione: un concreto ammonimento contro ogni progetto di rivincita dell'imperialismo. Nel suo discorso, Fidel Castro ha tracciato il bilancio del cammino percorso fino ad oggi. «Questi tre anni — egli ha detto — hanno visto Cuba diventare per la prima volta padrona dei suoi destini. La nostra sovranità ha cessato di essere una vuota parola. Il nostro popolo gode delle libertà cui ha sempre vanamente aspirato: la libertà dallo sfruttamento, la libertà di utilizzare per il suo benessere, anziché per quello dei monopolisti stranieri e di un pugno di parassiti, le ricchezze della nazione.

La rivoluzione, ha proseguito Fidel, ha liberato i contadini dallo sfruttamento feudale. I piccoli produttori agricoli sono stati liberati dagli affitti, dallo sfruttamento degli intermediari;

questo ci pone in una posizione di primato nei confronti del continente.

Fidel Castro ha poi ricordato che, fin dai primi giorni della rivoluzione, nelle città e nelle campagne ha avuto inizio la costruzione di decine di migliaia di case. «Verrà il giorno — egli ha detto — in cui il nostro paese non avrà più delle baracche cadenti e i tuguri ereditati dal regime dello sfruttamento. Per i servizi sanitari, la rivoluzione ha stanziato fondi di quattro volte maggiori che nel passato.

A questo punto, Fidel Castro ha enunciato gli obiettivi che abbiamo indicato all'inizio. «La pianificazione — egli ha detto — ci consentirà di superare le incertezze e gli errori derivanti dalla nostra inesperienza. Noi daremo all'America latina l'esempio di uno sviluppo economico senza precedenti, che nessuno dei paesi dominati dall'imperialismo ha mai conosciuto». Riferendosi ai potenti mezzi difensivi apparsi nella sfilata, egli ha detto poi che Cuba «non desidera usarli, ma se vi sarà costretta darà all'imperialismo una terribile lezione». «Noi — ha soggiunto — non costituamo una minaccia militare per nessuno, ma non possiamo chiudere gli occhi dinanzi alle minacce che ci vengono rivolte. Ebbene, possiamo dire agli aggressori che li aspettiamo col sorriso sulle labbra.

A conclusione del discorso, il leader della rivoluzione cubana ha riaffermato che Cuba «sarà socialista» ed ha invitato tutto il popolo ad approfondire «la verità rivoluzionaria del marxismo-leninismo».

La stampa dell'Avana pubblica oggi un messaggio del Papa per Capodanno nel quale si formulano voti per la «prosperità cristiana del popolo cubano». Il messaggio è in risposta a quello inviato dal presidente Dorticos.

Continuazioni dalla prima pagina

ANDREOTTI

Al di fuori e al di sopra dei contrasti interni del maggior partito di governo, il problema delle responsabilità politiche per gli scandali tipo Fiumicino — posto con fermezza dall'incarico — dai comunisti in primo luogo — è quello che resta aperto davanti all'opinione pubblica nazionale. E qui non c'è gioco delle parti che possa valere come diversione.

GRUPPI COMUNISTI Si sono riunite ieri le segreterie dei Gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato, con la partecipazione degli on. Ingrassia e Terracini e dei membri comunisti della Commissione d'inchiesta sul caso di Fiumicino, per esaminare le questioni che si pongono alla ripresa dei lavori parlamentari.

È stato confermato che il comunicato emesso dalla segreteria dei comunisti che, deroga un immediato dibattito in Parlamento sui tragici fatti di Catanzaro e sullo scandalo di Fiumicino, subito dopo la riapertura delle Camere fissata per il 16 gennaio. A questo scopo essi presenteranno nei prossimi giorni una mozione sul governo e sulle dimissioni, prendendo già in precedenza contatto con la Presidenza dei due rami del Parlamento.

Le segreterie dei due Gruppi ritengono che i verbali dell'inchiesta su Fiumicino debbano non solo essere messi a disposizione dei parlamentari, ma essere resi pubblici e in questo senso faranno i passi opportuni nelle due Camere. È stato deciso inoltre che una delegazione dei due gruppi parlamentari prenderà contatto con le popolazioni direttamente colpite dal disastro di Catanzaro e con le organizzazioni locali, per raccogliere direttamente tutti i dati necessari alla discussione e alla presentazione delle misure che occorre prendere.

Le segreterie dei due Gruppi hanno esaminato gli sviluppi della situazione in rapporto alla crisi di governo. Esse sottolineano la confusione sempre più acuta — dal punto di vista parlamentare e costituzionale — a cui si è giunti con il permanere di un governo, il quale sa di non disporre più di una maggioranza. Esse deplorano che in questo modo ancora una volta si stia giungendo ad una crisi extraparlamentare, secondo un metodo che offende il prestigio delle Camere e colpisce le istituzioni democratiche. Le segreterie dei due Gruppi ritengono in ogni modo che il governo non possa più sfuggire all'obbligo delle dimissioni il 27 gennaio, nel momento in cui la fine delle «convergenze» sarà ufficialmente dichiarata. Esse si riservano di prendere le misure opportune sul piano parlamentare, al fronte e eventuale nuovi tentativi di prolungare ancora, artificialmente, l'esistenza del governo attuale.

COMMENTI A MORO I primi commenti all'intervista concessa dall'on. Moro al settimanale L'Europeo — di cui anche noi ci siamo occupati ampiamente nel nostro numero di ieri — non è dispiaciuta molto agli ambienti della destra interna ed esterna alla DC e non ha entusiasmato i settori che, nel gergo politico corrente, rientrano nell'ambito dell'area «democratica allargata».

Questo si riprometteva di ottenere il segretario della DC, con la sua cauteola puntualizzazione dei limiti e delle prospettive della «operazione» di centro-sinistra (non escluso il ricorso alle elezioni anticipate) si deve dire che l'obiettivo è stato largamente raggiunto.

Nel quadro delle prudenti valutazioni che si differenziano solo per l'accentuata evidenza con cui alcuni sottolineano le affermazioni favorevoli al centro-sinistra (il Giornale, L'Avvenire d'Italia, la Stampa, L'Avanti eccetera) e altri invece le riserve contenute nelle formulazioni di Moro (il Corriere della Sera, il Tempo ecc) si distinguono invece alcune

nette prese di posizione di esponenti politici della sinistra come il compagno Gian Carlo Pajetta e il compagno Valeri del P.S.I.

Alle domande rivoltegli dai giornalisti Pajetta ha così risposto: «È la dichiarazione di una qualsiasi svolta effettiva. Da un dirigente politico che riafferma l'importanza del programma e dell'attuazione di misure concrete di più concreto. Qualche accenno alle scadenze parrebbe indispensabile a chi ricordi come la DC abbia nel suo programma, da anni, proposte che da anni si ostina a riproporre per rifiutare con altrettanta ostinazione il compromesso. Ricordo, per fare un esempio, mezzadria e regioni. Resta così solo l'invito ai socialisti ad accettare il programma democratico, la subordinazione atlantica e l'invito a dimostrare la pazienza che dimostrano, negli anni passati, socialdemocratici e repubblicani di fronte ad una prassi che si dichiara di voler continuare».

Chi crede nella necessità di una svolta — ha concluso Pajetta — si sente rispondere dall'on. Moro che una svolta non deve essere, che qualche cosa di nuovo a sinistra dovrebbe essere soltanto un indebolimento dell'unità operaia, perché di questo hanno bisogno i democratici».

A sua volta il compagno on. Dario Valeri, esponente della sinistra del P.S.I., ha dichiarato: «Mi pare che con la sua intervista l'on. Moro abbia confermato le sue intenzioni di favorire la formazione di un governo cosiddetto di centro-sinistra senza che il suo partito ne debba pagare alcun prezzo, né all'interno né all'esterno. All'interno, Moro sembra puntare su una maggioranza così larga da togliere già ogni valore di svolta politica alla formula del centro-sinistra. All'esterno, i socialisti, i cui voti sarebbero indispensabili, dovrebbero limitarsi ad accettare un programma concordato fra la DC e i partiti minori, senza porre condizione alcuna. Tra l'altro, vale la pena di rilevare che più Moro e Fanfani parlano di programma, più evitano di indicare i punti, cosa un po' curiosa data l'importanza che dicono di annettere ad esso per il congresso.

Il solo punto chiaro è la riaffermazione della solidarietà atlantica, il che, collegato alla difesa dei missili e ai recenti voti all'ONU, è abbastanza significativo.

Insomma mi pare chiaro che l'on. Moro intende per centro-sinistra una operazione indolore e si prepara fin da ora a scaricare sui socialisti la responsabilità del suo eventuale fallimento. Siamo cioè ben lontani da quella concezione del centro-sinistra come svolta e come rottura con la tradizionale politica di della quale parlano gli stessi dirigenti autonomisti del P.S.I. Secondo Moro, la svolta, in questo caso, dovrebbe farla i socialisti e non la DC.

Negli ambienti della DC sono da registrare gli apprezzamenti favorevoli all'intervista di Moro formulati dalle agenzie di stampa che riflettono gli orientamenti della corrente di «Base» e della corrente di «Rinnovamento democratico», che si collocano entrambe alla sinistra dei gruppi che fanno capo a Moro e Fanfani.

Uno degli uomini più vicini a Moro, l'avv. Morlino, ha parlato a Roma ripetendo le tesi dell'intervista di Moro dicendosi certo che l'ipotesi di un governo DC-PSDI-PSI appoggiato «indirettamente» dal PSI «rappresenterà il nucleo centrale sul quale convergeranno le organiche conclusioni di una ampia e impegnativa maggioranza». In questa maggioranza saranno gli esponenti principali del gruppo doroteo (Rumor lo ha confermato ieri parlando a Bologna) e altri settori della destra dc in nome dell'unità del partito e invocata da Moro.

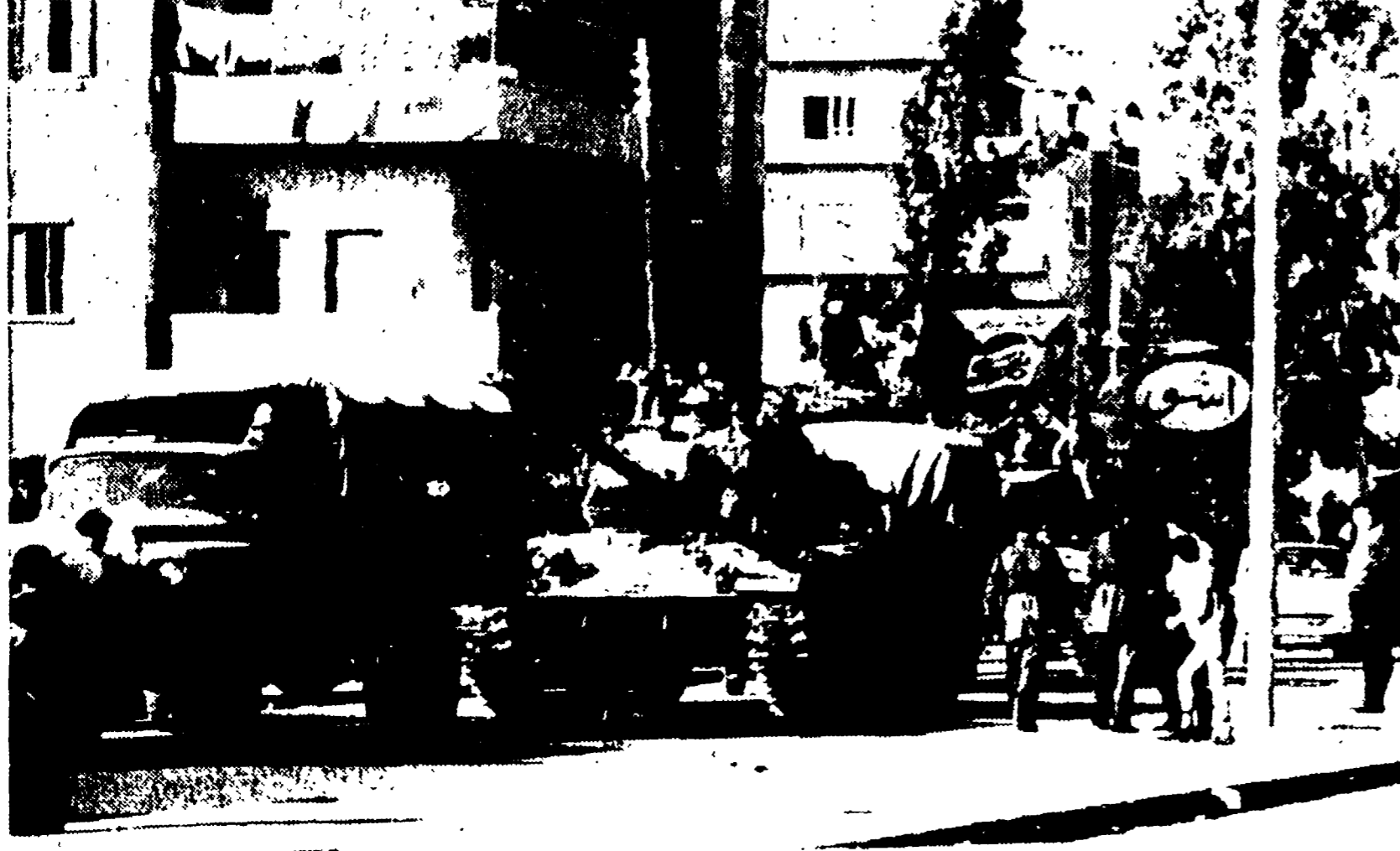
Rinvitata a lunedì l'estrazione del lotto

Le estrazioni del Lotto avranno luogo lunedì 8 gennaio prossimo. Il rinvio si è reso necessario in quanto sabato, giorno tradizionale per le estrazioni, cade la festa dell'Epifania.

Passo diplomatico presso l'URSS, gli USA e l'Inghilterra

La Siria denuncia Londra per il «putsch» nel Libano

Il «premier» siriano ha interrotto le vacanze per convocare gli ambasciatori dei tre paesi - Nuove rivelazioni della stampa siriana: «Gli insorti del Libano aspettavano i paracadutisti inglesi» - Il piano di controllo britannico nel Medio Oriente



BEIRUT — Una delle prime foto dopo il fallito colpo di stato. Carri armati dell'esercito pattugliano una delle vie centrali della città

DAMASCO, 2. — Il premier siriano, Maruf Dauda, ha denunciato ai governi sovietico, inglese e degli Stati Uniti la tentazione di creare nel Medio Oriente a sud-ovest delle misure militari adottate dalla Gran Bretagna nella zona del Kuwait. Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri siriano, ha interrotto le vacanze per tornare a Damasco e convocare i tre ambasciatori.

Un portavoce del ministero degli Esteri ha comunicato che il premier ha espresso «con molta franchezza» ai tre ambasciatori la preoccupazione del suo paese a seguito dell'allarme decretato da Londra per le sue truppe nel Medio Oriente. Secondo una fonte molto vicina al ministero degli Esteri il primo ministro avrebbe chiaramente detto ai tre ambasciatori di considerare l'intercetto inglese nel Kuwait come un pretesto per coprire una più larga azione tendente a riportare Camille Chamun al potere nel Libano e alla successiva creazione di un blocco di tre Stati (Giordania, Libano e Siria) sotto controllo britannico. Il premier avrebbe, altresì chiaramente indicato l'ambasciatore inglese a Beirut come uno degli ispiratori del tentativo di colpo di Stato abortito l'altro ieri nel Libano.

Mentre queste notizie si diffondevano negli ambienti ufficiali la stampa e la radio siriana attaccarono energicamente la Gran Bretagna, ripetendo in pubblico ciò che il premier aveva comunicato in sede diplomatica ai tre ambasciatori.

L'ufficiale Al Nasr accusava in un articolo l'ambasciatore inglese nel Libano di aver organizzato e dato il segnale della rivolta ai neonazisti del partito popolare sociale, in concomitanza con l'attacco e i movimenti delle truppe inglesi nel Medio Oriente. Il giornale scrive a tutte lettere che i dirigenti del colpo di Stato libanese «avevano

In programma di chiedere l'atterraggio di paracadutisti inglesi a Beirut se il putsch avesse avuto successo».

Da Beirut, dove il parlamento ha dato oggi il suo pieno appoggio al governo, giungono notizie che confermano l'estensione del complotto: l'esercito e la polizia, mobilitati in azioni di rastrellamento, hanno operato oltre mille arresti ed hanno sequestrato diversi camion di armi e documenti.

Tutti gli osservatori di Damasco sottolineano stamane il fatto che per la prima volta dalla sua costituzione il governo siriano — malgrado il suo atteggiamento anticomunista — si è rivolto all'Unione Sovietica come a una potenza interessata alla situazione esistente nel Medio Oriente.

Anche la stampa egiziana piena stamane di pesanti attacchi contro la Gran Bretagna per il colpo di Stato nel Libano, «il complotto inglese è fallito» intitolò il proprio editoriale l'ufficioso Al Gomhura.

Il Guatemala si confessa complice nell'attacco contro Cuba

CITTA' DEL GUATEMALA, 2. — Il dittatore guatemalteco, Miguel Ydigoras Fuentes, ha ammesso ufficialmente, in un messaggio indirizzato alla nazione per il nuovo anno, la sua complicità con gli Stati Uniti nella preparazione dell'attacco contro Cuba dell'aprile dell'anno scorso.

Nel messaggio, Ydigoras Fuentes, che fino ad oggi aveva respinto con finto sdegno le denunce cubane in relazione con l'addestramento dei mercenari in territorio guatemalteco, rovescia clamorosamente questa posizione, vantandosi pubblicamente di avere svolto «il ruolo principale» nella fallita aggressione e rivelando di avere agito in tal modo in seguito ad una promessa americana di appoggio per le sue rivendicazioni sull'Honduras britannico.

«E' la prima volta — egli afferma — che il mio governo parla dell'addestramento di cubani anticastri sul territorio del Guatemala. Ci mettemmo d'accordo con i dirigenti cubani in esilio e questi presero contatto con un governo amico, capace di fornire loro i materiali per l'organizzazione di un'operazione militare. Furono creati due campi militari: uno segreto e l'altro ufficiale».

Il dittatore guatemalteco ha concluso di aspettare che il presidente Kennedy «mantenga ora la sua promessa», ed eserciti pressioni sulla Gran Bretagna in vista della cessione dell'Honduras britannico al Guatemala.

«Le segreterie dei due Gruppi hanno esaminato gli sviluppi della situazione in rapporto alla crisi di governo. Esse sottolineano la confusione sempre più acuta — dal punto di vista parlamentare e costituzionale — a cui si è giunti con il permanere di un governo, il quale sa di non disporre più di una maggioranza. Esse deplorano che in questo modo ancora una volta si stia giungendo ad una crisi extraparlamentare, secondo un metodo che offende il prestigio delle Camere e colpisce le istituzioni democratiche. Le segreterie dei due Gruppi ritengono in ogni modo che il governo non possa più sfuggire all'obbligo delle dimissioni il 27 gennaio, nel momento in cui la fine delle «convergenze» sarà ufficialmente dichiarata. Esse si riservano di prendere le misure opportune sul piano parlamentare, al fronte e eventuale nuovi tentativi di prolungare ancora, artificialmente, l'esistenza del governo attuale.»

Orribile strage in Pennsylvania

Spara all'amante 15enne ai due figli e poi si uccide

L'uomo aveva 54 anni ed ha compiuto il massacro per sfuggire alla moglie da cui viveva separato

SHARON (Pennsylvania), 2. — Quattro cadaveri sono stati rinvenuti in una macchina parcheggiata lungo una strada di campagna a Sharon. La macabra scoperta è avvenuta al termine di quattro giorni di ricerche per rintracciare gli uccisi: un uomo di 54 anni, una bambina di 15 e due bambini. I cadaveri di Fred E. Brown, così si chiama l'uomo, della bambinaia Carol Tregaskes e dei due bimbi del Brown, Fred di 10 anni e Kathryn di otto, risultano crivellati di pallottole.

Secondo la polizia è stato lo stesso Brown a mettere in atto la minaccia che aveva fatto più volte alla moglie dalla quale viveva separato se questa lo avesse perseguitato.

I fatti si sarebbero svolti così: il Brown e la giovanissima bambinaia (era pure la sua amante) erano in macchina con i bambini quando ad un tratto si accorsero di essere inseguiti da un'auto della polizia. Pensando che era la moglie che aveva lanciato la polizia sulle loro tracce, i due amanti acceleravano la velocità e scompaiono: purtroppo quattro giorni dopo si è avuto il rinvenimento dei corpi: il Brown aveva compiuto l'irrimediabile uccidendo i propri figli e l'amante e togliendosi successivamente la vita.

Due persone scomparse a Lourdes

PARIGI, 2. — Un'altra misteriosa scomparsa viene segnalata nella città di Lourdes, mentre proseguono in tutta la regione le ricerche della sudista inglese Mary Veronica Whitaker, scomparsa il giorno 1. Nata: un agricoltore della zona, il 40enne Jean-Marie Cusani, padre di 3 bambini, si è allontanato da casa da due settimane e non ha più dato notizie.

Per cercare alle coste il Casani si era fatto prestare da amici e vicini diverse somme per un totale di circa 10 milioni di franchi, che aveva regolarmente perduto.

La polizia ritiene che egli si sia rifugiato in qualche città, senza però sfuggire ai creati calcoli: a capo di un mese il complesso è invece l'epidemia di cui è protagonista la Whitaker: se infatti la donna si è allontanata dal suo gruppo di pellegrini in preda ad una crisi di follia mistica, non si può escludere che essa stia errando da una settimana per la campagna e che possa quindi soccombere al freddo e alle privazioni.

Sul monte Kujo

100.000 km quadrati allagati in Etiopia

ADDIS ABEBA, 2. — Le eccezionali piogge mai registrate in memoria d'uomo che quest'anno si sono riversate dall'altipiano etiopico alla pianura somala, hanno provocato in questi giorni danni fra Kallalo e Mughal. Un'area di 100 mila kmq. risulta interamente allagata. Nonostante la zona sia poco abitata, fino ad oggi circa 20

Otto alpinisti giapponesi morti assiderati a Capodanno

I poveretti sono stati sorpresi dalla tormenta

CHITA (Giappone), 2. — Otto alpinisti giapponesi, tra i quali due ragazze, sono morti dal freddo il giorno di Capodanno durante una escursione sul monte Kujo (1.788 metri), nell'isola di Kjusiu.

L'unico superstite della comitiva ha riferito che durante l'escursione erano stati sorpresi da una violenta tempesta e avevano smarrito la direzione. Finora sono stati trovati sei cadaveri.

giocattoli Mas

ALCUNI ESEMPI TRATTI DALLE MIGLIAIA E MIGLIAIA DI GIOCATTOLE CHE OFFRE LA

Mas

AI PREZZI INDISCUTIBILMENTE PIÙ BASSI DI ROMA !!

Go-Kart a frizione, produzione giapponese	L. 550
Carro armato lancia ventosa a frizione, produzione giapponese	700
Baby camminante a carica	225
Pistola Pecos-Bill 8 colpi, cromata, fodero di lusso	1.500
Carrozzina pieghevole, cm. 50	2.500
Cucinetta in metallo con cappa pieghevole	250
Servizio sartine con manichino e accessori	1.650
Auto radiocomandata con trasmettitore e ricevente autonomi	8.500
Grue in metallo a molla, produzione tedesca	900
Altalena verniciata con seggiolino	6.500
Banco scuola in legno pesante pieghevole	2.500
Cavallo galoppante a molla	950
Salottino in vimini e plastica per bambola, 4 pezzi	1.000
Bambola a damina, ricco vestito, cm. 70	2.400
Completo ping-pong, racch. sughero e gomma, 4 pal.	1.000
Plastico completo di treno elettrico, motr. e 4 vag.	3.900
Auto pompieri con sirena e sistema mystery, produzione giapponese	1.800
Dondoli in metallo con testa cavallo in gomma	2.500
Cavallucci da traino, cm. 45	850
Cavallo in gomma lucida su bilico crom. extra lusso	10.500
Mitra con ventose a bersaglio	800
Pistola automatica con 4 ventose	550
Camera da letto completa per bambola, 4 pezzi	900
Servizietti ricamo, completi di telaio e accessori	900
Macchina da cucire a batteria	3.100

VASTO ASSORTIMENTO TRENI ELETTRICI E MODELLISMO

OMAGGI AI COMPRATORI - VENDITE RATEALI

Mas

magazzini
allo
statuto roma

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19